



Bilancio di sostenibilità 2026

Esercizio sociale 2025

Marzo 2026

“Nel campo bruciato vedo una casa di paglia: solo cambiando il modo di guardare il mondo, avremo l’opportunità di cambiarlo veramente.”

*Tiziana Monterisi
Founder & CEO*



SOMMARIO

SOMMARIO	4
INTRODUZIONE	6
LETTERA AGLI STAKEHOLDER	8
CONFORMITÀ AGLI STANDARD VSME	10
STORIA	11
AZIENDA	15
IL VALORE AMBIETALE, ECONOMICO E SOCIALE DELLA MATERIA PRIMA SECONDA	19
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E MODELLO DI BUSINESS	22
STANDARD DI RENDICONTAZIONE E CARATTERISTICHE.....	25
GOVERNANCE	35
STRUTTURA DI GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ.....	36
INTEGRAZIONE DEI TEMI MATERIALI NELLA GOVERNANCE	38
INDIRIZZI STRATEGICI E PIANO DI SOSTENIBILITÀ	40
BANDI E FINANZIAMENTI	44
SOCIAL	46
AMBITO SOCIALE	47
VALORE SOCIALE DELLA PROGETTAZIONE BIOCOMPATIBILE E RIGENERATIVA.....	57
TORRI RISORSA: IL FLAGSHIP PROJECT DI RICEHOUSE.....	60
ENVIRONMENT	65
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	66
COMMUNICATION	78
PERCHÉ COMUNICARE RICEHOUSE: COSTRUIRE CULTURA, NON SOLO EDIFICI	79
APPENDICE	86



INTRODUZIONE

Questo è il primo Bilancio di Sostenibilità di Ricehouse redatto secondo lo standard VSME di EFRAG. Abbiamo scelto di costruirlo assumendo come chiave di lettura l'opera artistica di Michelangelo Pistoletto, e in particolare il Terzo Paradiso, che ha profondamente segnato la formazione e il percorso professionale di Tiziana Monterisi, founder di Ricehouse.

Il Terzo Paradiso è la riconciliazione tra natura e artificio, la loro integrazione responsabile. È lo spazio centrale del simbolo ideato da Michelangelo Pistoletto: il punto in cui due sistemi apparentemente separati entrano in relazione e generano una nuova forma di equilibrio.

Nel caso di Ricehouse, questa idea assume una lettura molto concreta. Il primo anello del simbolo è l'agricoltura del riso, con il suo ciclo naturale, i campi, le stagioni e le comunità che vivono di questa coltivazione. Il secondo anello è l'edilizia, cioè il mondo dell'architettura, della tecnica costruttiva e dei sistemi industriali che trasformano la materia. Ricehouse si colloca nel punto centrale del simbolo, come elemento di connessione tra questi due mondi: intercetta i sottoprodotti della filiera risicola e li trasforma in materiali per costruire. Il Terzo Paradiso diventa così un modello operativo: il luogo in cui agricoltura ed edilizia dialogano attraverso l'innovazione.

Esiste poi una seconda lettura, più ampia, che riguarda il rapporto tra natura e artificio. Il riso incarna perfettamente questa dinamica. È natura, perché nasce da un ciclo agricolo legato al territorio e alla stagionalità. Ma è anche artificio, perché entra in processi di trasformazione industriale, filiere alimentari e mercati globali. Dopo il raccolto, nei campi resta la paglia. Nelle aziende di trasformazione nascono lolla e pula. Ricehouse interviene proprio su questi flussi: intercetta i sottoprodotti e li trasforma in materiali per l'edilizia. Questo passaggio – dalla materia seconda al sistema costruttivo – rappresenta il nostro modo concreto di abitare il Terzo Paradiso.

Non eliminiamo il sistema industriale. Lo orientiamo. Non torniamo semplicemente alla natura. La integriamo in un processo tecnico, progettuale e misurabile. In questo spazio intermedio, tra agricoltura e industria, tra natura e tecnologia, prende forma un modello di edilizia capace di generare valore ambientale, economico e sociale.

Come leggere il nostro bilancio

Il riso, per noi, non è solo materia prima. È un modello sistemico. Ci obbliga a leggere la sostenibilità in modo integrato: agricolo e industriale insieme, locale nella produzione e sistemico negli effetti, biologico nella sua origine, globale e tecnico nella sua applicazione.

Per questo il nostro impatto non può essere raccontato per ambiti separati.

- La sezione ambientale descrive come valorizziamo sottoprodotti agricoli, riduciamo l'energia grigia e contribuiamo allo stoccaggio di carbonio nei prodotti e negli edifici: è il "giudizio a dimensione reale", dove l'equilibrio tra natura e artificio diventa dato misurabile.
- La sezione sociale illustra il valore generato nella filiera e all'interno dell'organizzazione: la creatività come atto di giustizia, capace di trasformare uno scarto in opportunità economica e culturale.
- La sezione governance esplicita i meccanismi decisionali, la gestione dei rischi e le relazioni con gli stakeholder: perché per creare bisogna essere in due, e la sostenibilità è sempre un fatto relazionale.

A queste tre dimensioni abbiamo scelto di aggiungerne una quarta: la comunicazione. Non come capitolo di marketing, ma come esercizio di specchio. Rendere pubblici dati, limiti e traiettorie significa assumere responsabilità. La trasformazione ecologica dell'edilizia passa anche dalla costruzione di consapevolezza e dalla diffusione di conoscenza.

Dar vita a questo Bilancio rappresenta un'evoluzione naturale: significa dotarci di indicatori chiari e di una rendicontazione trasparente, ma soprattutto affermare che la sostenibilità non è un attributo del prodotto. È una postura culturale che attraversa materia, relazioni, governance e linguaggio.

Il Terzo Paradiso è la struttura simbolica; il riso è la materia concreta.

Questo bilancio è il punto in cui i due si incontrano.

Ogni sezione sarà aperta da un pensiero inerente al Terzo Paradiso.

Buona lettura.

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Care e cari Stakeholder,

Ricehouse è nata dieci anni fa da un'intuizione semplice: partire da ciò che resta. "Nel campo di riso ho visto una casa", questa la frase con cui siamo soliti aprire le nostre conferenze, a dimostrazione che in quegli scarti noi abbiamo visto un sistema abitativo, economico e industriale.

Abbiamo immaginato che la bioeconomia potesse entrare nell'edilizia, che un sottoprodotto agricolo potesse diventare materiale da costruzione, che un flusso lineare potesse trasformarsi in circolare. Da allora lavoriamo per costruire una filiera che metta in relazione agricoltura, industria alimentare e costruzioni, dando vita a un modello che integra innovazione, territorio e sostenibilità.

Oggi quel modello sta entrando in una nuova fase.

La crescita che stiamo vivendo ci porta a consolidare la nostra struttura e a compiere un passaggio strategico fondamentale: ampliare la nostra realtà fortemente orientata all'innovazione e alla progettazione, evolvendo in azienda che ha anche una capacità di produzione diretta di pannelli e materassini a base di fibre vegetali. Questo significa rafforzare la capacità manifatturiera, standardizzare i processi, garantire qualità e continuità produttiva, scalare il modello industriale.

Parallelamente, l'unità progetto sta evolvendo da consulenza progettuale a struttura capace di operare come general contractor, con l'obiettivo di realizzare sempre più "case di riso": edifici concepiti come sistemi coerenti, sviluppati insieme ai partner tecnologici e costruiti con materiali prodotti secondo specifiche interne e requisiti stringenti di sostenibilità e salubrità. Non si tratta solo di fornire materiali o supporto progettuale, ma di presidiare l'intero processo costruttivo, assicurando coerenza tra visione, progetto e realizzazione.

Per sostenere questa evoluzione stiamo potenziando l'organizzazione, con nuove assunzioni, un rafforzamento delle competenze tecniche e operative e un ampliamento delle collaborazioni industriali. Abbiamo inoltre intrapreso il percorso per la certificazione ISO 9001. Non si tratta di un adempimento formale, ma della costruzione di uno scheletro organizzativo solido e referenziato, capace di sostenere la crescita fino al 2030, in cui rientra anche la redazione di questo Bilancio.

Inoltre, in linea con l'evoluzione dei Criteri Ambientali Minimi e con l'esigenza di misurare in modo rigoroso la sostenibilità dei nostri prodotti, abbiamo avviato la redazione delle analisi LCA (Life Cycle Assessment) sulle principali famiglie di prodotto, con l'obiettivo di pubblicare nel 2026 le relative EPD conformi alla norma EN 14025. Parallelamente, abbiamo approfondito l'analisi delle emissioni di



Composti Organici Volatili (VOC) dei materiali, per valutarne la salubrità e l'impatto sulla qualità dell'aria indoor. Questo percorso rappresenta un passo fondamentale verso una rendicontazione sempre più trasparente, comparabile e scientificamente fondata delle prestazioni ambientali e sanitarie delle nostre soluzioni.

La data del 2030 per noi non coincide solo con l'obiettivo temporale dell'Agenda 2030 dell'ONU, ma individua il traguardo del nostro Piano Strategico, che ha un obiettivo chiaro: contribuire alla trasformazione del settore edile in senso rigenerativo. Per farlo dobbiamo crescere come azienda, dandoci nuovi e ambiziosi obiettivi. Non solo ridurre l'impatto, ma generare valore ambientale misurabile. In questa direzione si inserisce anche la produzione di crediti di carbonio di lungo periodo, legati allo stoccaggio di CO₂ nei nostri materiali e nei progetti realizzati. La collaborazione strategica con Pond Foundation ci consente di portare sul mercato crediti certificati, ancorati a benefici concreti e verificabili.

Il passaggio dalla Relazione d'Impatto al Bilancio di Sostenibilità secondo lo schema VSME nasce proprio da questa fase di maturazione. Vogliamo misurare con maggiore rigore, rendere comparabili i dati, esplicitare rischi e opportunità, accompagnare la nostra crescita con strumenti di governance adeguati.

Restiamo fedeli alla nostra origine: partire dalla materia seconda per costruire benessere. Oggi lo facciamo con una struttura più solida, una visione industriale chiara e un orizzonte, il 2030, che guarda a un'edilizia capace di rigenerare ambiente, economia e comunità.

A tutte le persone e le organizzazioni che condividono con noi questo percorso va il nostro ringraziamento. La trasformazione è collettiva, e il futuro si costruisce insieme.

Con responsabilità,

Tiziana Monterisi
Alessio Colombo

Founder Ricehouse Società Benefit

CONFORMITÀ AGLI STANDARD VSME

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli standard VSME – Modulo Base, applicando i principi di proporzionalità, rilevanza e affidabilità delle informazioni. Le informazioni fornite rispondono ai requisiti minimi previsti dal modulo base e riflettono in modo fedele e coerente le caratteristiche, le attività e il profilo dell'organizzazione, con particolare attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance rilevanti. La rendicontazione è stata predisposta adottando criteri chiari e trasparenti, assicurando la tracciabilità dei dati e la coerenza con i processi interni, al fine di garantire una comunicazione chiara e comprensibile agli stakeholder.

STORIA

Nel 2026 ricorre il decimo anniversario dalla fondazione di Ricehouse, un traguardo che non rappresenta soltanto una ricorrenza temporale, ma l'occasione per guardare con consapevolezza al percorso compiuto: dalle prime sperimentazioni sui sottoprodotti della filiera del riso alla costruzione di un modello imprenditoriale riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Con piacere ripercorriamo le tappe salienti di questa storia, consapevoli che ogni fase ha contribuito a definire l'identità attuale di Ricehouse e a orientarne la visione verso il 2030.

Oggi cogliamo l'occasione di celebrare insieme i primi dieci anni di Ricehouse con il proposito di rivolgere il nostro sguardo al domani. Questa esperienza ci ha permesso di strutturare la nostra realtà, consentendoci di riflettere su come vogliamo evolvere in futuro e quali obiettivi perseguire.

2016 – la fondazione: un'intuizione sistemica

Ricehouse nasce nel 2016 per iniziativa di Tiziana Monterisi e Alessio Colombo, da un'intuizione radicale: trasformare i sottoprodotti della filiera del riso – paglia, lolla e pula – in materiali per l'edilizia che costruire una casa sana per l'uomo e per l'ambiente. Non si tratta semplicemente di sviluppare un nuovo prodotto, ma di ripensare un sistema e, fin dall'inizio, il progetto si colloca all'intersezione tra agricoltura, industria e architettura con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dell'edilizia, creare edifici più salubri e sostenibili e valorizzare economicamente filiere esistenti.

2017–2019 – ricerca, sviluppo e prime realizzazioni

Nei primi anni l'azienda concentra le proprie energie sulla ricerca e sviluppo, sulla messa a punto delle miscele e delle tecnologie costruttive e sulle prime applicazioni in cantiere. Nascono i primi intonaci, pannelli e sistemi a base di lolla e paglia di riso. Parallelamente si sviluppano collaborazioni con progettisti, università e partner industriali. Ricehouse consolida un'identità fondata su innovazione tecnica, salubrità dei materiali e valorizzazione della materia seconda.

2020 – Società Benefit

Nel 2020 Ricehouse diventa Società Benefit. L'impegno verso il beneficio comune viene integrato nello statuto, formalizzando un orientamento che era già presente nella visione originaria: generare valore ambientale e sociale oltre a quello economico. È un passaggio che rafforza la coerenza tra missione e governance.

2020–2022 – l’impulso del Superbonus e la maturazione operativa

Ricehouse vince il premio B Heroes di Intesa San Paolo e si prepara per il primo aumento di capitale. Il periodo del Superbonus 110% rappresenta una fase di forte accelerazione per l’intero settore edilizio e anche per Ricehouse, un boost che ha permesso ai materiali biobased di fare il loro ingresso nell’edilizia residenziale consolidata, imponendo un aggiornamento culturale e permettendo di operare su ogni tipo di edificio: da unità abitative monofamiliari a condomini e edifici complessi. L’aumento della domanda di riqualificazioni energetiche consente all’azienda di ampliare il numero dei progetti realizzati, rafforzare la struttura tecnica e consolidare la presenza sul mercato. Questa fase è anche un banco di prova organizzativo. L’esperienza maturata nei cantieri porta Ricehouse a sperimentarsi progressivamente nel ruolo di general contractor, andando oltre la consulenza progettuale e la fornitura di materiali per presidiare in modo integrato il processo costruttivo. È qui che si pongono le basi per un modello più strutturato e industriale.

2022 – Il Compasso d’Oro

Nel 2022 Ricehouse riceve il Compasso d’Oro ADI, uno dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali nel campo del design, per l’inconaco di finitura RH120 a base di calce e lolla di riso. Il premio riconosce non solo la qualità del prodotto, ma il valore sistemico del modello: la capacità di trasformare un sottoprodotto agricolo in soluzione costruttiva, coniugando innovazione, sostenibilità e visione industriale. Il Compasso d’Oro segna un momento di legittimazione e maturazione: l’intuizione originaria viene riconosciuta come contributo culturale e industriale al settore delle costruzioni.

2022–2023 – l’esperienza di Torri Risorsa

L’esperienza di Torri Risorsa rappresenta un momento simbolico e operativo di grande rilevanza.

Il progetto non è solo un intervento edilizio, ma un laboratorio di rigenerazione urbana e sociale. Qui la bioeconomia incontra l’edilizia residenziale pubblica, la riqualificazione energetica si intreccia con la partecipazione dei residenti, e la materia seconda diventa strumento di trasformazione concreta del territorio.

Torri Risorsa consolida la capacità di Ricehouse di operare su scala complessa, integrando prodotto, progetto e gestione del processo. È un passaggio che rafforza la credibilità industriale e sociale dell’azienda e rende tangibile la visione di un’edilizia capace di generare valore ambientale e comunitario.



2023 - da Start-up a PMI innovativa

Nel 2023 Ricehouse conclude il percorso come start-up innovativa e assume lo status di PMI innovativa, segnando un passaggio significativo nella maturazione dell'azienda.

Questo cambiamento riflette la crescita organizzativa e industriale raggiunta negli anni precedenti, il consolidamento delle attività di ricerca e sviluppo e l'ampliamento del portafoglio prodotti e progetti. Il nuovo inquadramento riconosce la capacità dell'azienda di operare stabilmente sul mercato mantenendo un forte orientamento all'innovazione tecnologica, alla sostenibilità dei materiali e allo sviluppo di soluzioni costruttive basate sulla valorizzazione dei sottoprodotti della filiera del riso.

2023 - la partnership con Pond Foundation e la strutturazione dei crediti di carbonio

Ricehouse avvia una collaborazione strategica con Pond Foundation, segnando un passaggio fondamentale nell'evoluzione del proprio modello di business, attivando la possibilità di generare crediti di carbonio di lungo periodo, legati al carbon sink incorporato nei prodotti realizzati con i sottoprodotti agricoli e industriali della filiera risicola. Questo passaggio consente a Ricehouse di integrare la dimensione ambientale nel proprio modello industriale in modo ancora più sistemico, collegando filiera agricola, produzione edilizia e mercato volontario dei crediti di carbonio. La collaborazione con Pond Foundation rappresenta quindi un'evoluzione naturale della visione originaria: dalla valorizzazione della materia seconda alla strutturazione di un impatto climatico misurabile e riconosciuto.

2024 - partnership internazionali

In questa fase di sviluppo, Ricehouse ha attivato partnership internazionali per introdurre in Italia nuove tipologie di prodotti oggi non ancora supportate da una filiera produttiva nazionale. In particolare, sul fronte dei pannelli da rivestimento interno in paglia – alternativa più sostenibile ai pannelli in cartongesso e ai complessi pannelli in gessofibra – l'azienda collabora con realtà estere già strutturate. Si tratta di una scelta strategica e temporanea, finalizzata a creare le condizioni per una futura produzione sul territorio italiano, attraverso investimenti diretti o partnership industriali coerenti con i principi della bioeconomia di prossimità.

2025 - il cambio di passo e la strategia al 2030

Dopo la fase di accelerazione e i riconoscimenti ottenuti, Ricehouse entra in una nuova fase di consolidamento. L'esperienza maturata nei cantieri, nel ruolo di general contractor e nei progetti complessi come Torri Risorsa si aggiunge alla

volontà di rafforzare la produzione diretta di pannelli e materassini a base di fibre vegetali. L'innovazione si accompagna ora alla standardizzazione dei processi, al rafforzamento dell'organizzazione interna e alla definizione di un piano strategico al 2030, orientato a un'edilizia non solo a ridotto impatto, ma progressivamente rigenerativa.

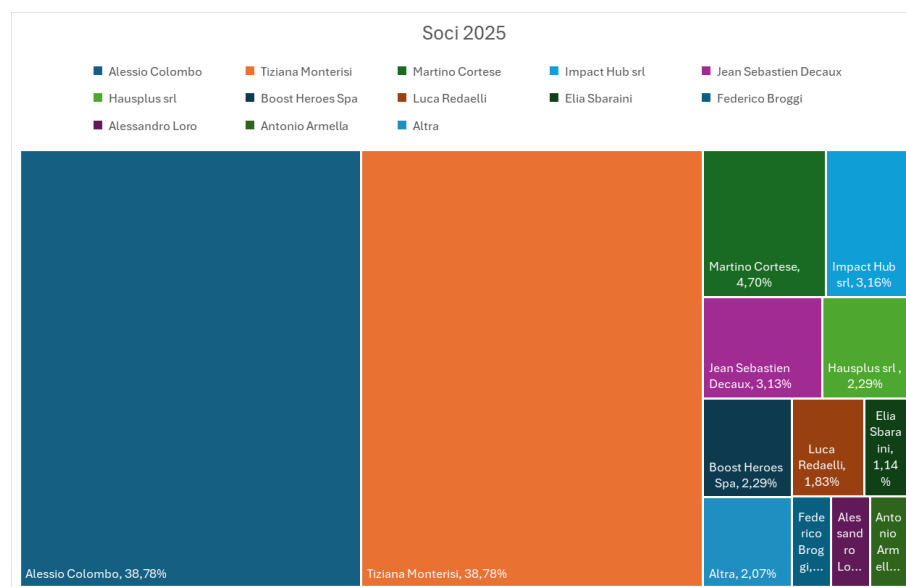


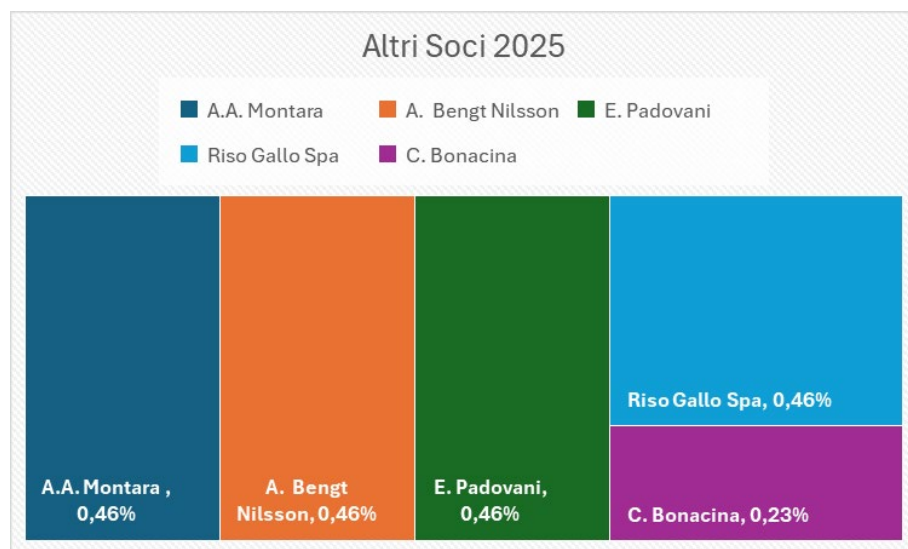
AZIENDA

Ricehouse nasce con l'obiettivo di rivoluzionare il settore delle costruzioni attraverso l'impiego di materiali innovativi e sostenibili derivati dagli scarti della filiera del riso. Fondata nel 2016 da Tiziana Monterisi e Alessio Colombo.

Forma giuridica dell'azienda	Società a responsabilità limitata
Codice ATECO/NACE	46.83.29, 71.12.20, 41.00.00, 47.52.32, 47.55.90, 77.40.00
P. IVA/CODICE FISCALE	02626090027
Sede Legale	Via Aosta, 4 20155 Milano (MI)
Sede Operativa	Via Giorgio Cantono 23, 13811 Andorno Micca (BI)
Bilancio economico del 2025	2.931.298 Euro
Fatturato economico del 2025	2.979.335 Euro
Sistemi di gestione verificati e validati	No
Numero collaboratori regolarmente assunti	7

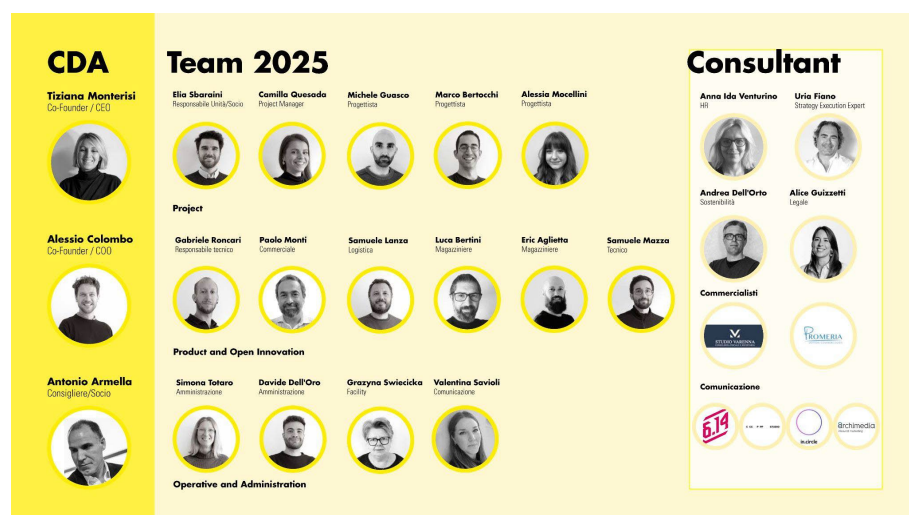
Nel 2025 la compagine societaria di Ricehouse era composta da un Consiglio di Amministrazione formato oltre che dai due fondatori, da Antonio Armella. in rappresentanza dei XX soci di minoranza.





Il team

La struttura operativa è composta da personale dipendente, da professionisti in collaborazione stabile e da una rete qualificata di consulenti esterni. In particolare, l'area progetto si avvale di architetti che, come prassi nel settore, operano come liberi professionisti con incarichi contrattuali, garantendo flessibilità operativa e al contempo continuità nella visione progettuale. A questa componente si affiancano consulenti tecnici, legali e strategici che supportano l'azienda nei percorsi di innovazione, certificazione e sviluppo industriale.



Statuto

In virtù dell'essere Società benefit, abbiamo inserito nel nostro statuto alcune specifiche finalità di beneficio comune, che intendiamo perseguire nell'esercizio dell'attività economica di impresa. Nelle pagine seguenti, riportiamo un estratto dal nostro statuto e illustriamo come intendiamo perseguire gli obiettivi:

Art. 2 oggetto sociale

...La società, in qualità di società benefit, ai sensi e per gli effetti della Legge 28 dicembre 2015, articolo unico, commi 376-384 (di qui in avanti Legge di stabilità 2016) intende perseguire nell'esercizio della propria attività economica, una o più finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse. In particolare, la società persegue obiettivi specifici di beneficio comune nelle seguenti aree:

- gestione delle materie derivanti dalla lavorazione del riso, organizzata a livello territoriale, per far diventare un'attività che sia in grado di sostenere il processo di filiera, aumentare l'offerta occupazionale e di alimentare le esigenze di mercato;
- senza ulteriore consumo di suolo, recupero in maniera sostenibile fabbricati rurali di servizio dispersi nelle campagne e da anni dismessi per impiegarli come luoghi funzionali, destinati allo stoccaggio e alla logistica riabilitando così il patrimonio non più utilizzato;
- tutela del sistema ambientale e degli attori coinvolti, favorendo la tracciabilità della filiera, cioè la possibilità di sapere con esattezza quali quantità vengono prodotte, raccolte, e trasferite, a quali destinatari e, in comparazione con altri prodotti più tradizionali, con quali impatti;
- produzione di una risposta virtuosa al problema ambientale direttamente collegato alle pratiche di combustione dei residui nei campi e al conseguente aumento dell'inquinamento dell'aria in termini di polveri sottili e CO₂;
- incentivazione delle condizioni di sostenibilità delle produzioni agro-alimentari tradizionali disincentivando la sostituzione della risicoltura con pratiche poco sostenibili come la conversione delle risaie in colture e pratiche legate ad altri cereali;
- la valorizzazione del legame che si è costruito nel tempo tra materia e territorio introducendo una leva determinante nelle strategie di marketing territoriale capace di dare evidenza alla dimensione distrettuale di questa nuova e diversa economia;
- la resa a disposizione di materiali da costruzione a bassissimo impatto ambientale (energia grigia) che possano rappresentare un contenuto

strategico nella definizione di una architettura ed una edilizia a energia (quasi) zero l'incentivazione dell'utilizzo delle fibre naturali come reale alternativa ai prodotti petrolchimici;

- mantenimento sul territorio persone, risorse, conoscenze, know-how, mobilitandoli come fattori decisivi in una operazione di rilancio socio-economico mantenendo vivi ed attivi questi contesti...

Etica

Ricehouse si inserisce nei nuovi paradigmi dell'economia circolare e della bioeconomia, valorizzando i sottoprodotti agricoli come risorsa industriale. In un contesto europeo sempre più orientato alla sostenibilità, l'obiettivo è ridurre il consumo di materie prime e l'uso di materiali petrolchimici, trasformando ciò che è considerato scarto in valore economico, ambientale e sociale. L'etica aziendale si fonda su responsabilità ambientale, innovazione tecnologica e rispetto per le persone.

Vision e Mission

Vision

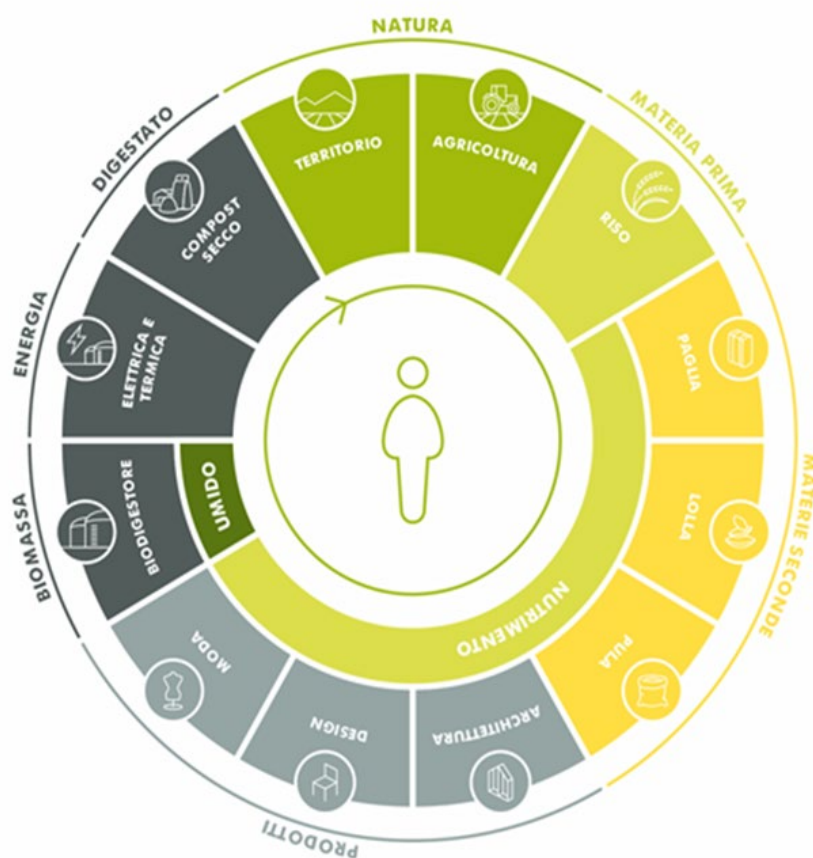
Ricehouse è una realtà innovativa che persegue lo stimolo di cercare di cambiare il mondo. Il riso per Ricehouse è la risorsa, l'opportunità per creare bellezza, lavorando con coerenza e competenza ma anche con la giusta dose di coraggio, passione e umiltà, perseguendo la terza via che permette di uscire dagli schemi comunemente accettati.

Mission

La mission di Ricehouse è costruire la casa di riso, tutto quello che accoglie l'uomo, dal micro al macro, utilizzando i sottoprodotti che derivano dalla filiera del riso. Ricehouse è lo snodo di filiera tra agricoltura e architettura attraverso le realtà industriali e artigianali del territorio. Siamo sempre alla ricerca di una risposta nuova al problema per generare e vendere prodotti in modo etico verso il pianeta e le persone.

IL VALORE AMBIETALE, ECONOMICO E SOCIALE DELLA MATERIA PRIMA SECONDA

La filiera del riso genera grandi quantità di paglia, lolla e pula, risorse rinnovabili e a bassa energia grigia con elevate prestazioni isolanti e ambientali. Tuttavia, la mancanza di coordinamento nei flussi di raccolta e gestione rende discontinua l'offerta e ostacola la pianificazione industriale. La sfida è organizzare ciò che oggi è frammentato, trasformando i residui agricoli in una risorsa stabile per l'edilizia sostenibile.



Per fare ciò, occorre primariamente armonizzare il sistema territoriale e attoriale, delineando una reale filiera produttiva a partire dalla materia prima-seconda. L'obiettivo è ridurre le perturbazioni nell'approvvigionamento e rendere i flussi consistenti e continuativi, così da organizzare un impiego industriale strutturato e sostenibile.

- Il modello coinvolge tutti gli attori della filiera:
- I risicoltori forniscono la materia prima e ne garantiscono la produzione;

- Il personale impegnato nei campi, contestualmente alla raccolta del riso, si occupa della raccolta della paglia sotto forma di balle prismatiche di dimensioni e densità predefinita;
- Il personale addetto trasferisce il materiale in siti di stoccaggio conformi alla normativa vigente;
- Una realtà a rete coordina la logistica e funge da front-end verso l'utilizzatore finale.
- Fondamentale è la partnership con Riso Gallo Spa, primo fornitore di materia prima derivante dalla produzione risicola. Attraverso il programma di sostenibilità "Carta del Riso", viene garantito il rispetto di regole e standard ambientali lungo tutta la filiera, assicurando qualità, tracciabilità e sostenibilità dalla coltivazione al prodotto finito.

Per via della necessità delle aziende del settore alimentare di redigere Bilanci di Sostenibilità in linea con i criteri ESG, dimostrando la riduzione dei propri impatti ambientali negativi e la crescita di quelli positivi a livello sociale, oltre che la propensione a progetti di circolarità, si assiste ad un aumento del numero di aziende disposte a conferire il proprio prodotto secondo e di scarto a filiere diverse, capaci di reimmetterle nel circuito economico sotto forma di prodotti, soluzioni e semilavorati a maggior valore.

La Carta del Riso è un patto tra risicoltori e produttori per dare all'intera filiera una guida responsabile e sostenibile, attraverso pratiche certificate e riconosciute a livello internazionale (FSA, SAI, SRP).

Le aziende aderenti si impegnano a rispettare le seguenti regole:

- Certificazione secondo standard internazionale FSA;
- Preservare la fertilità del suolo;
- Scelta di varietà più performanti identificate da un pool di esperti;
- Utilizzo di semente italiana certificata no OGM;
- Divieto di utilizzo di fanghi in risaia;
- Divieto di utilizzo di glifosate sulla coltura;
- Tracciabilità dalla coltivazione alla distribuzione;
- Formazione e aggiornamento pratiche agronomiche e sicurezza alimentare.

Questo modello genera benefici per il consumatore, per l'ambiente e per le comunità agricole, creando una community di aziende virtuose e una filiera sostenibile replicabile in altri territori risicoli con i seguenti obiettivi:

a. Obiettivi privati

Strutturare la gestione territoriale dei sottoprodotti del riso per sostenere una filiera industriale innovativa e competitiva. Rafforzare tracciabilità e certificazione per

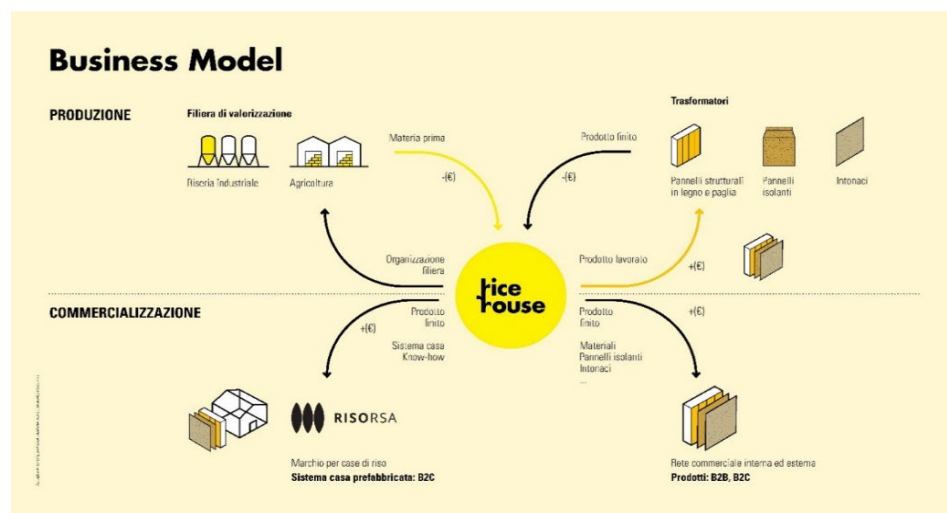


qualificare prodotto e mercato. Favorire l'accesso a finanziamenti e opportunità legate alla sostenibilità.

b. Obiettivi di interesse pubblico comunitario

Ridurre l'inquinamento derivante dalla combustione dei residui agricoli. Recuperare fabbricati rurali dismessi per funzioni di stoccaggio e logistica. Promuovere sviluppo socio-economico nei territori fragili. Rendere disponibili materiali a bassissima energia grigia per edifici a energia quasi zero, valorizzando il legame tra territorio e materia.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E MODELLO DI BUSINESS



Value proposition

Forti di una pluriennale esperienza nel campo dell'architettura bio-ecologica, proponiamo soluzioni innovative, trasformando degli scarti del riso in materiali per l'edilizia in ottica di economia circolare, riducendo l'impronta ecologica nel mondo delle costruzioni. Offriamo soluzioni integrate per l'edilizia sostenibile, da materia prima a prodotto finito, inclusa la progettazione e la costruzione, puntando sull'elevata qualità, la durabilità e la sostenibilità economica.

Target

Ricehouse si rivolge principalmente al mercato edilizio nazionale, con particolare attenzione alla bioedilizia, ai processi di prefabbricazione off-site e al retrofit energetico. Il target comprende progettisti, imprese, produttori e rivenditori interessati a introdurre materiali performanti e a basso impatto ambientale. Le soluzioni bio-based trovano applicazione sia nelle nuove costruzioni sia nella riqualificazione del patrimonio esistente, anche attraverso moduli prefabbricati e interventi di efficientamento energetico.

Accanto al settore strettamente edilizio, l'attività di ricerca e sviluppo di Ricehouse si estende anche ad ambiti affini, esplorando applicazioni innovative dei sottoprodotti del riso in settori quali moda, design e oggettistica. L'azienda sviluppa, su richiesta del cliente, materiali e soluzioni per la realizzazione di tessuti, ecopelli, complementi d'arredo e oggetti di design, valorizzando scarti agricoli o altri materiali di riciclo secondo i principi della bioeconomia circolare.



Questa apertura multidisciplinare consente di trasferire le competenze maturate nel campo dei materiali bio-based a contesti produttivi differenti, ampliando il mercato di riferimento e rafforzando la capacità di generare valore ambientale e culturale anche oltre il comparto delle costruzioni.

Business Unit

Le attività di Ricehouse si articolano in tre principali Business Unit, ciascuna dedicata a un'area strategica della propria missione:

Unità prodotto

È dedicata allo sviluppo e commercializzazione di materiali innovativi per la bioedilizia, con particolare attenzione all'utilizzo dei prodotti secondari della produzione del riso con caratteristiche di elevata efficienza termica ed acustica, comfort abitativo, salubrità degli ambienti, eco compatibilità e derivanti da filiera corta. Ci occupiamo di produrre e commercializzare:

- **Materiali vegetali per l'isolamento:** lolla di riso per insufflaggio e riempimento e paglia di riso sotto forma di balle di riso
- **Pannelli isolanti** in paglia di riso per isolamento interno o a cappotto
- **Intonaci di fondo** a base calce, argilla e pula di riso
- **Massetti e sottofondi:** sottofondo alleggerito e biomassetto di ripartizione
- **Finiture:** intonaci di finitura a base calce e a base argilla e pula di riso, ecopittura
- **Sistemi di rivestimento:** lastre per contropareti interne e controsoffitti, realizzate in paglia di riso, facciate ventilate e pavimentazioni esterne con lolla
- **Elementi di chiusura verticale opaca:** blocco prefabbricato in lolla di riso e miscele per stampanti 3D

Unità Open Innovation

Si occupa della promozione di modelli di sviluppo collaborativo con aziende operanti nei settori dell'edilizia, del design, dell'arredamento e della moda che intendono sviluppare soluzioni innovative nella creazione di un futuro costruito su basi rigenerative. L'Open Innovation rappresenta per Ricehouse un approccio strategico alla ricerca e allo sviluppo: un processo aperto in cui il know-how maturato sul trattamento dei sottoprodotti della filiera del riso – in particolare lolla, paglia e altri scarti agricoli – diventa il punto di partenza per generare nuovi materiali, applicazioni e modelli produttivi.

Questo approccio include e integra l'attività di ricerca e sviluppo, attivandosi sia su input della sezione *Progetto* – per sviluppare materiali e soluzioni custom destinate a specifiche applicazioni architettoniche – sia su richiesta di committenti e partner esterni interessati a sperimentare l'utilizzo dei biocompositi derivati dal riso in ambiti innovativi. Nel primo caso, le soluzioni sviluppate possono evolvere da prototipo a prodotto industriale ed entrare successivamente nel catalogo commerciale Ricehouse, contribuendo alla continua evoluzione dell'offerta aziendale.

L'Open Innovation si traduce in collaborazioni multidisciplinari che connettono ricerca sui materiali, progettazione e industria. Grazie alle caratteristiche chimico-meccaniche dei sottoprodotti del riso, le miscele a base di lolla e altri scarti agricoli trovano applicazione non solo nell'edilizia, ma anche in settori come elettrodomestici, arredo, camper e oggetti di uso quotidiano, contribuendo alla sostituzione di materie prime estrattive con risorse rinnovabili.

In questo senso, l'Open Innovation è uno dei motori della visione Ricehouse: trasformare un sottoprodotto agricolo in risorsa per l'innovazione, promuovendo modelli produttivi circolari, a basse emissioni e privi di sostanze nocive, fondati sulla valorizzazione delle filiere locali e sulla collaborazione tra imprese.

Unità Progetto

Propone consulenza e supporto per la progettazione e costruzione di edifici secondo i principi dell'architettura bio-ecologica. Collaboriamo con studi di architettura, imprese e sviluppatori per integrare soluzioni sostenibili e innovative nei processi costruttivi.

- **Progettazione architettonica** di edifici ad alta efficienza energetica, realizzati secondo principi di sostenibilità e salubrità
- **Consulenza tecnica** su materiali naturali per migliorare il comfort abitativo, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale degli edifici
- **Sviluppo di sistemi** costruttivi basati su materiali derivati dal riso, come intonaci, isolanti e pannelli prefabbricati
- **Formazione e sensibilizzazione** per professionisti del settore edilizio, promuovendo la transizione verso un'edilizia più naturale e circolare
- **Progetti pilota e sperimentazioni** per testare nuove applicazioni e migliorare le prestazioni dei materiali.

Questa divisione sta evolvendo verso una dimensione di general contractor, prendendo in carico il cliente dalla redazione del progetto, fino alla consegna dell'edificio "chiavi in mano". Questa trasformazione sarà percepibile ed evidente a partire dal 2026.

STANDARD DI RENDICONTAZIONE E CARATTERISTICHE

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato elaborato da Ricehouse con l'obiettivo di rendicontare in modo chiaro e trasparente le proprie performance ambientali, sociali e di governance (anche dette performance ESG), fornendo una rappresentazione completa del valore generato dall'organizzazione.

La redazione del documento è stata svolta su base individuale e riguarda esclusivamente Ricehouse quale unica entità giuridica oggetto di rendicontazione. I dati e le informazioni riportati, dunque, fanno riferimento unicamente alle attività direttamente svolte dall'azienda, senza includere eventuali soggetti collegati. Nello specifico, l'ambito di analisi comprende le attività di progettazione e commercializzazione delle componenti edili, unite al coordinamento e realizzazione degli interventi edili.

Per la predisposizione del Bilancio è stato adottato il Voluntary Sustainability Reporting Standard (VSME), sviluppato dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Tale standard rappresenta un quadro di riferimento volontario, pensato per offrire alle Micro, Piccole e Medie Imprese europee uno strumento proporzionato, flessibile e di semplice applicazione, volto a supportare la valutazione e la comunicazione del contributo aziendale sui temi ESG.

Il documento è stato redatto secondo l'Opzione A – Modulo Base, che consente di presentare in maniera sintetica ma completa le informazioni ritenute significative per i portatori di interesse, attraverso un linguaggio coerente con la dimensione e le caratteristiche organizzative dell'impresa.

Mappatura degli Stakeholders

Le informazioni presentate in questo documento hanno lo scopo di illustrare il percorso intrapreso da Ricehouse nell'integrare i principi ambientali, sociali e di governance all'interno delle proprie attività operative e strategiche.

Il Bilancio, dunque, intende offrire una visione chiara delle responsabilità assunte dall'azienda e delle modalità con cui tali impegni si traducono in azioni concrete. L'operatività di Ricehouse si sviluppa in costante interazione con una pluralità di soggetti che partecipano, a diverso titolo, alla creazione di valore dell'organizzazione o che ne risultano coinvolti. Si tratta di interlocutori sia interni che esterni che contribuiscono al funzionamento dell'impresa e con i quali si instaurano relazioni continuative e strutturate. In particolare, Ricehouse si confronta regolarmente con:

- Dipendenti e collaboratori,

- Agricoltori e fornitori della filiera risicola,
- Clienti e committenti (pubblici e privati),
- Partner progettuali e tecnici,
- Enti locali e istituzioni,
- Comunità locali coinvolte nei progetti di rigenerazione,
- Organizzazioni del terzo settore e realtà sociali,
- Fondazioni e soggetti attivi nell'ambito climatico,
- Sistema finanziario e investitori.

Il dialogo con tali stakeholder avviene attraverso modalità differenziate: confronto diretto nei progetti, riunioni operative, collaborazioni strutturate, momenti formativi, partecipazione a reti e iniziative territoriali. La gestione delle relazioni si fonda su principi di trasparenza, collaborazione e ascolto attivo, elementi ritenuti essenziali per orientare le scelte strategiche dell'azienda.

Metodologia di identificazione dei temi rilevanti

La definizione dei temi rilevanti del presente Bilancio è stata sviluppata attraverso un processo strutturato e progressivo, articolato in due fasi principali: analisi del contesto esterno e validazione interna.

In una prima fase è stato analizzato il contesto settoriale di riferimento, con particolare attenzione al comparto edilizio e alla bioedilizia. L'analisi ha considerato i principali fattori economici, ambientali e sociali che influenzano il settore, nonché le dinamiche emergenti in materia di sostenibilità. Parallelamente è stata condotta un'attività di benchmarking, attraverso l'esame di documenti di sostenibilità e bilanci non finanziari pubblicati da organizzazioni operanti in ambiti affini a quelli di Ricehouse. L'obiettivo è stato quello di individuare ricorrenze tematiche, orientamenti emergenti e priorità settoriali, tenendo conto delle differenze nei modelli di business e nel perimetro operativo. L'esito di questa fase ha consentito di elaborare un elenco preliminare di potenziali temi materiali.

In una seconda fase, tale elenco è stato oggetto di confronto interno con il management aziendale, al fine di verificare la coerenza dei temi individuati rispetto alle attività effettivamente svolte da Ricehouse, alla sua dimensione organizzativa e alle priorità strategiche definite dall'azienda. Il confronto ha permesso di selezionare e contestualizzare le tematiche ritenute maggiormente rappresentative della realtà aziendale e di escludere quelle non pertinenti o non proporzionate.

Per ciascun tema rilevante individuato sono stati successivamente analizzati i principali impatti, rischi e opportunità associati, costituendo così la base metodologica per la successiva fase di valutazione di doppia rilevanza.

Valutazione di doppia rilevanza

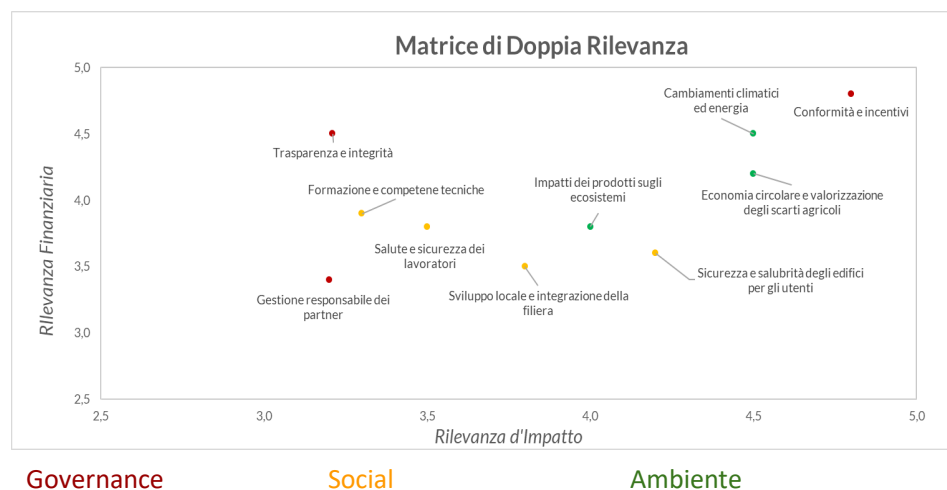
Una volta individuato l'elenco dei temi potenzialmente rilevanti attraverso l'analisi di contesto e il confronto interno, Ricehouse ha avviato la fase di valutazione di doppia rilevanza, con l'obiettivo di definire le priorità su cui impostare il presente Bilancio. La valutazione è stata condotta considerando due dimensioni complementari:

- rilevanza di impatto, ovvero la valutazione degli effetti significativi, attuali o potenziali, che le attività aziendali possono produrre sull'ambiente e sulla società.
- rilevanza finanziaria, che prende in esame i rischi e le opportunità in grado di incidere sulla solidità economica, sui risultati operativi e sulla capacità di generare valore nel tempo.

Per ciascun tema è stata effettuata una valutazione strutturata. La dimensione finanziaria è stata analizzata in relazione al modello di business dell'azienda, tenendo conto anche delle priorità emerse dal benchmark settoriale. La dimensione di impatto è stata valutata facendo riferimento ai criteri introdotti dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) e agli standard ESRS, considerando in particolare la gravità dell'effetto (in termini di scala e di portata), della sua eventuale irreversibilità e della probabilità di accadimento.

Tale impostazione metodologica, pur nell'ambito di una rendicontazione redatta secondo il VSME – Modulo Base, consente di allineare l'analisi a un quadro europeo riconosciuto e di garantire maggiore robustezza nella definizione delle priorità.

L'esito del processo è rappresentato nella matrice di doppia materialità riportata di seguito, che sintetizza le tematiche ritenute maggiormente rilevanti per l'organizzazione.



Descrizione dei temi materiali

Cambiamenti climatici ed energia

Il tema riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra e il miglioramento dell'efficienza energetica. Si concentra sull'adozione di misure per ridurre l'impatto ambientale legato all'uso di energia, sia nelle attività aziendali che nei prodotti e servizi offerti, contribuendo a contrastare il cambiamento climatico e la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili.

Economia circolare e valorizzazione degli scarti agricoli

L'economia circolare implica l'uso di materiali e risorse in modo efficiente attraverso il riutilizzo, il riciclo e il recupero. In questo caso, il tema riguarda l'utilizzo degli scarti agricoli, come lolla e paglia di riso, ma anche fibre riciclate, per creare nuovi materiali da costruzione, riducendo i rifiuti e il consumo di materie prime vergini.

Impatti dei prodotti sugli ecosistemi

Questo tema riguarda l'impatto ambientale dei materiali utilizzati da Ricehouse e degli edifici progettati. Si focalizza su come i materiali edili influenzano la biodiversità, la qualità del suolo, dell'acqua e dell'aria, e include anche gli effetti che i progetti hanno sugli ecosistemi locali, in termini di alterazione degli habitat naturali.

Sicurezza e salubrità degli edifici per gli utenti

Il tema riguarda la salute e il benessere degli abitanti degli edifici. In particolare, si concentra sulla sicurezza, la qualità dell'aria e la salubrità degli ambienti costruiti, riducendo il rischio di malattie o problemi di salute legati all'esposizione a sostanze nocive o condizioni ambientali insalubri.

Trasparenza e integrità

Questo tema riguarda la gestione etica e trasparente delle attività aziendali. In particolare, riguarda la comunicazione chiara e onesta con gli stakeholder, la responsabilità nella gestione dei progetti e delle risorse, nonché il rispetto delle normative e delle pratiche di buona governance.

Sviluppo locale e integrazione della filiera

Il tema si concentra sulla valorizzazione delle economie locali e sull'integrazione dei produttori locali nella sua filiera produttiva. Si riferisce alla creazione di valore per la comunità, rafforzando l'economia locale e sostenendo la crescita delle piccole imprese attraverso pratiche sostenibili e inclusive.

Gestione responsabile dei partner

Questo tema riguarda la selezione e la gestione dei fornitori e dei partner aziendali, garantendo che siano allineati ai valori di sostenibilità. La gestione responsabile implica la scelta di partner che adottano pratiche etiche, sostenibili e trasparenti, contribuendo così al miglioramento continuo lungo tutta la catena di fornitura.

Salute e sicurezza dei lavoratori

Questo tema riguarda la protezione della salute e la sicurezza sul lavoro dei dipendenti e dei collaboratori, con particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni e al benessere fisico e mentale del personale.

Formazione e competenze tecniche

Il tema si concentra sulla formazione continua e sull'aggiornamento delle competenze tecniche del personale.

Conformità e incentivi

Questo tema riguarda l'importanza di rispettare le normative di settore e le certificazioni tecniche necessarie per garantire che i progetti e i materiali siano sostenibili e conformi agli standard legali e ambientali, nonché l'impatto che gli incentivi governativi ed europei hanno sul mercato e sulle decisioni aziendali e sugli investimenti nel settore edizio.

Correlazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030

Pur operando prevalentemente in ambito nazionale, Ricehouse riconosce la necessità di inserire le proprie attività all'interno di una prospettiva più ampia, coerente con le sfide globali legate allo sviluppo sostenibile. A partire dai temi materiali individuati, l'azienda ha quindi avviato una riflessione volta a comprendere il proprio contributo rispetto agli obiettivi internazionali in materia ambientale e sociale.

Il principale riferimento adottato in tale ambito è rappresentato dai Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, che definiscono 17 obiettivi e 169 target finalizzati alla promozione di uno sviluppo sostenibile, inclusivo e duraturo entro il 2030. Tali obiettivi costituiscono un quadro condiviso a livello globale, al quale sono chiamati a contribuire istituzioni pubbliche, imprese, società civile e singoli individui.

In questo contesto, Ricehouse ha effettuato un'analisi di coerenza tra i suoi temi ritenuti prioritari e gli SDGs, al fine di individuare le aree di maggiore allineamento

tra le proprie attività e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. L'esercizio ha evidenziato una correlazione con 8 dei 17 SDGs, riconducibili complessivamente a 16 target specifici.

Descrizione dei temi rilevanti: analisi rischi-opportunità

Un passaggio essenziale per comprendere il posizionamento di Ricehouse rispetto ai temi materiali individuati consiste nell'analisi di ciascuno di essi in termini di rischi e opportunità. Tale impostazione consente di adottare una prospettiva integrata, capace di mettere in relazione le priorità ESG con le implicazioni strategiche per l'organizzazione.

Per ogni tema sono stati considerati: il collegamento con gli SDGs pertinenti, la qualificazione come potenziale fattore di rischio e/o di opportunità, il livello di rilevanza attribuito nell'ambito dell'analisi di doppia materialità e le azioni già implementate o pianificate dall'azienda per la sua gestione. Questo approccio permette di evidenziare in modo strutturato le leve strategiche attraverso cui Ricehouse intende presidiare i suoi temi materiali e generare valore nel medio-lungo periodo.

Macrotema: Cambiamenti climatici e inquinamento

Target SDG: 7.3 – “Migliorare l'efficienza energetica”; 13.2 – “Integrare misure contro il cambiamento climatico nelle strategie aziendali”.

▣ *Tema rilevante:* Cambiamenti climatici ed energia.

Rischio (R): aumento dei costi energetici e della pressione normativa sul settore edilizio.

Rilevanza di impatto: alta. *Rilevanza finanziaria:* alta.

Azioni già intraprese: monitoraggio dei consumi energetici aziendali e delle emissioni GHG; impiego di impianto fotovoltaico e acquisto di energia dichiarata green; sviluppo di materiali bio-based che contribuiscono alla riduzione del carbonio incorporato; misurazione di indicatori come emissioni evitate, embodied carbon ed energia grigia.

Opportunità (O): crescente domanda di materiali e soluzioni edilizie a basse emissioni.

Macrotema: Vita sulla terra e uso delle risorse

Target SDG: 12.2 – “Gestione sostenibile delle risorse”; 12.5 – “Riduzione dei rifiuti tramite prevenzione e riuso”; 15.1 – “Conservazione degli ecosistemi terrestri”; 15.5 – “Riduzione del degrado degli habitat naturali”.

▣ **Tema rilevante:** Economia circolare e valorizzazione degli scarti agricoli.

Rischio (R): dipendenza dalla disponibilità e dalla qualità delle materie prime secondarie.

Rilevanza di impatto: alta. *Rilevanza finanziaria:* alta.

Azioni già intraprese: recupero e trasformazione dei sottoprodotti della filiera del riso in materiali per l'edilizia; collaborazione con agricoltori e operatori della filiera locale; monitoraggio delle quantità di scarti agricoli valorizzati e dei benefici ambientali associati (emissioni evitate, energia risparmiata ecc.).

Opportunità (O): sviluppo di modelli edilizi basati sulla bioeconomia circolare.

▣ **Tema rilevante:** Impatti dei prodotti sugli ecosistemi.

Rischio (R): possibili impatti ambientali lungo il ciclo di vita dei materiali e dei sistemi costruttivi.

Rilevanza di impatto: alta. *Rilevanza finanziaria:* media.

Azioni già intraprese: progettazione di soluzioni costruttive basate su materiali naturali e rinnovabili; analisi delle prestazioni ambientali dei materiali in termini di energia grigia ed emissioni incorporate; previsione futura di strumenti di misurazione ambientale dei prodotti, come le dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD).

Opportunità (O): sviluppo di soluzioni edilizie a basso impatto ambientale e miglioramento delle prestazioni ecologiche degli edifici.

Macrotema: Forza lavoro propria

Target SDG: 8.2 – “Maggiore produttività tramite innovazione”; 8.5 – “Piena occupazione e lavoro dignitoso”; 8.8 – “Tutela dei diritti dei lavoratori”; 3.4 – “Promuovere salute mentale e benessere”.

▣ **Tema rilevante:** Salute e sicurezza dei lavoratori.

Rischio (R): burnout e turnover.

Rilevanza di impatto: media. *Rilevanza finanziaria:* media.

Azioni già intraprese: monitoraggio delle condizioni di lavoro negli ambienti aziendali; promozione di modalità di lavoro flessibili e strumenti di conciliazione vita-lavoro; attenzione al benessere delle persone e alla qualità degli spazi di lavoro.

Opportunità (O): promozione di un ambiente di lavoro sano, flessibile e orientato al benessere delle persone.

▣ **Tema rilevante:** Formazione e competenze tecniche.

Rischio (R): difficoltà nel reperire e sviluppare competenze specialistiche nel campo della bioedilizia e dei materiali innovativi.

Rilevanza di impatto: media.

Rilevanza finanziaria: media.

Azioni già intraprese: percorsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale tecnico; sviluppo interno di competenze legate ai materiali bio-based e alle tecnologie costruttive innovative.

Opportunità (O): rafforzamento del capitale umano e sviluppo di competenze distintive nel settore della bioedilizia.

Macrotema: Condotta d'impresa

Target SDG: 12.6 – “Adozione di pratiche sostenibili e reporting”; 8.8 – “Tutela dei diritti dei lavoratori e ambienti sicuri”; 16.5 – “Ridurre sostanzialmente corruzione e concussione”; 16.6 – “Istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti”.

▣ *Tema rilevante:* Gestione responsabile dei partner.

Rischio (R): rischi reputazionali o operativi derivanti da comportamenti non conformi dei partner e dei fornitori.

Rilevanza di impatto: media. Rilevanza finanziaria: media.

Azioni già intraprese: sviluppo di collaborazioni con partner tecnici, progettisti e aziende della filiera edilizia; relazioni con produttori agricoli e operatori della filiera risicola per la valorizzazione dei sottoprodotti; attenzione alla qualità dei materiali e alla coerenza dei partner con i principi di sostenibilità promossi dall'azienda.

Opportunità (O): rafforzamento di una filiera sostenibile e collaborativa.

▣ *Tema rilevante:* Trasparenza e integrità.

Rischio (R): rischi reputazionali legati a una comunicazione non chiara o non verificabile delle prestazioni ambientali dei prodotti.

Rilevanza di impatto: bassa. Rilevanza finanziaria: media.

Azioni già intraprese: adozione di un Codice Etico che definisce i principi di comportamento dell'azienda; pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità; previsione futura di strumenti di certificazione e trasparenza ambientale.

Opportunità (O): rafforzamento della credibilità attraverso strumenti di rendicontazione e trasparenza.

Macrotema: Utilizzatori finali

Target SDG: 3.9 – “Ridurre malattie causate da inquinamento e sostanze nocive”; 11.1 – “Accesso a edifici sicuri e adeguati”.

▣ *Tema rilevante:* Sicurezza e salubrità degli edifici per gli utenti.

Rischio (R): evoluzione delle normative tecniche e delle aspettative del mercato sulla qualità degli ambienti indoor.

Rilevanza di impatto: alta. Rilevanza finanziaria: media.

Azioni già intraprese: utilizzo di componenti privi di sostanze chimiche nocive; progettazione di stratigrafie edilizie che favoriscono la regolazione naturale dell'umidità e il comfort indoor; monitoraggio delle prestazioni tecniche dei materiali in termini di isolamento, durabilità e sicurezza.

Opportunità (O): crescente domanda di edifici salubri e materiali naturali.

▣ **Tema rilevante:** Sviluppo locale e integrazione della filiera.

Rischio (R): difficoltà nel mantenere e sviluppare una filiera locale stabile e coordinata.

Rilevanza di impatto: media. Rilevanza finanziaria: media.

Azioni già intraprese: collaborazione con produttori agricoli per la valorizzazione dei sottoprodotti della coltivazione del riso; partecipazione a iniziative e progetti di rigenerazione urbana e territoriale; promozione di modelli di economia circolare che integrano filiera agricola e settore delle costruzioni.

Opportunità (O): rafforzamento di un ecosistema territoriale basato sulla bioeconomia circolare.

Macrotema: Normative e politiche di regolamentazione

Target SDG: 12.2 – “Gestione sostenibile delle risorse”; 12.6 – “Adozione di pratiche sostenibili e reporting”; 13.2 – “Integrare misure contro il cambiamento climatico nelle strategie aziendali”; 16.6 – “Istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti”.

▣ **Tema rilevante:** Conformità e incentivi.

Rischio (R): elevata dipendenza del settore edilizio da incentivi e politiche pubbliche.

Rilevanza di impatto: alta. Rilevanza finanziaria: alta.

Azioni già intraprese: monitoraggio dell'evoluzione normativa nel settore edilizio e ambientale; previsione di strumenti di misurazione delle prestazioni ambientali dei prodotti (ad esempio EPD); attenzione alla conformità dei materiali e dei processi alle normative tecniche applicabili.

Opportunità (O): sviluppo di soluzioni conformi alle nuove normative ambientali e agli standard tecnici del settore.



GOVERNANCE

Il Terzo Paradiso è la fusione tra il primo e il secondo paradiso.

La governance è il luogo di questa fusione. Il primo paradigma è agricolo e territoriale; il secondo è industriale e normativo. Ricehouse li tiene insieme attraverso scelte strategiche, gestione dei rischi e relazioni strutturate con gli stakeholder. Governare significa custodire questo equilibrio dinamico tra crescita e coerenza.

STRUTTURA DI GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ

La governance di Ricehouse è affidata al **Consiglio di Amministrazione**, organo responsabile della definizione degli indirizzi strategici dell'azienda e della supervisione delle principali decisioni gestionali.

Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione è composto dai due fondatori e da un consigliere in rappresentanza dei soci di minoranza. All'interno del sistema di governance è inoltre individuato il **Responsabile d'Impatto**, figura prevista dalla normativa sulle Società Benefit, con il compito di monitorare il perseguimento delle finalità di beneficio comune e supportare l'integrazione delle dimensioni ambientali e sociali nelle attività aziendali.

Il modello di governance adottato da Ricehouse mira a garantire coerenza tra sviluppo industriale, innovazione tecnologica e creazione di valore ambientale e sociale lungo l'intera filiera in cui l'azienda opera.

Organo / ruolo	Componenti	Responsabilità
Consiglio di Amministrazione	Tiziana Monterisi, Alessio Colombo, Antonio Armella	Definisce gli indirizzi strategici dell'azienda e supervisiona l'integrazione della sostenibilità nel modello di business
Responsabile d'Impatto	Alessio Colombo	Monitora il perseguimento delle finalità di beneficio comune e supporta la rendicontazione degli impatti ambientali e sociali
Management aziendale	-	Integra i principi ESG nei processi operativi e nelle decisioni aziendali

Etica aziendale e principi di integrità

Ricehouse ha adottato un Codice Etico con l'obiettivo di formalizzare i valori e i principi che guidano il comportamento dell'organizzazione e di tutte le persone che collaborano con essa. Il Codice, disponibile sul sito internet, rappresenta un riferimento per le relazioni interne e per i rapporti con clienti, fornitori, partner e stakeholder. Tra i principi fondamentali che orientano l'attività aziendale figurano l'onestà, la trasparenza, la correttezza nelle relazioni professionali, il rispetto delle persone e la responsabilità verso la collettività e l'ambiente.

Ricehouse promuove inoltre condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e rifiuta ogni forma di discriminazione, lavoro forzato o minorile. Il Codice Etico prevede inoltre l'impegno dell'azienda a fornire informazioni chiare e trasparenti agli stakeholder, a garantire la qualità dei prodotti e dei servizi offerti e a mantenere relazioni corrette e leali con tutti i soggetti con cui intrattiene rapporti professionali. L'adozione di questi principi riflette la volontà di Ricehouse di operare secondo



criteri di integrità e responsabilità, in coerenza con la propria identità di Società Benefit e con l'impegno a generare valore ambientale, sociale ed economico attraverso il proprio modello di business.

Legalità e prevenzione della corruzione

Ricehouse opera nel rispetto della normativa vigente e promuove una cultura aziendale improntata alla legalità, alla correttezza e alla trasparenza nei rapporti con tutti gli stakeholder. Nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati episodi, segnalazioni o procedimenti relativi a casi di corruzione, concussione o comportamenti illeciti riconducibili all'attività aziendale. L'assenza di tali eventi riflette l'impegno dell'organizzazione nel mantenere standard elevati di integrità e responsabilità nelle relazioni professionali e nei processi decisionali.

La prevenzione di comportamenti non etici rappresenta per Ricehouse un elemento fondamentale per garantire la fiducia degli stakeholder e la credibilità del proprio modello di sviluppo.

Indicatore	Valore
Casi di corruzione segnalati	0
Procedimenti legali per corruzione	0
Violazioni del Codice Etico	0

INTEGRAZIONE DEI TEMI MATERIALI NELLA GOVERNANCE

Ricehouse ha avviato un percorso di analisi della **doppia materialità** finalizzato a individuare le tematiche ambientali, sociali e di governance maggiormente rilevanti per l'azienda e per i propri stakeholder. I temi individuati rappresentano una base di riferimento per l'evoluzione del sistema di monitoraggio delle performance di sostenibilità e orientano progressivamente lo sviluppo delle strategie aziendali. In particolare, l'azienda ha individuato, per ciascun tema materiale, specifiche modalità di monitoraggio, che saranno progressivamente sviluppate e integrate nei sistemi di rendicontazione della sostenibilità.

I temi materiali individuati sono stati raggruppati nelle tre principali dimensioni della sostenibilità.

AREA ESG	TEMA MATERIALE	MODALITÀ DI MONITORAGGIO PREVISTA
Governance	Trasparenza e integrità	Monitoraggio dell'assenza di casi di corruzione o violazioni del Codice Etico e verifica periodica della conformità normativa delle attività aziendali.
	Gestione responsabile dei partner	Valutazione qualitativa delle relazioni con fornitori e partner e monitoraggio delle collaborazioni sviluppate con soggetti coerenti con i principi di sostenibilità dell'azienda.
	Normative e politiche di regolamentazione (Conformità e incentivi)	Monitoraggio dell'evoluzione normativa nel settore edilizio e delle politiche di incentivazione pubblica, valutando gli impatti sulle attività aziendali e sulle opportunità di sviluppo delle soluzioni costruttive sostenibili.
Ambiente	Cambiamenti climatici ed energia	Monitoraggio dei consumi energetici aziendali, delle emissioni di gas a effetto serra e degli indicatori di intensità carbonica.
	Economia circolare e valorizzazione degli scarti agricoli	Monitoraggio delle quantità di sottoprodotti agricoli recuperati e utilizzati nei materiali per l'edilizia e dei benefici ambientali associati.
	Impatti dei prodotti sugli ecosistemi	Valutazione delle prestazioni ambientali dei materiali e analisi degli impatti lungo il ciclo di vita dei prodotti.
Sociale	Sicurezza e salubrità degli edifici per gli utenti	Monitoraggio delle caratteristiche tecniche dei materiali utilizzati e delle prestazioni degli edifici in termini di qualità degli ambienti interni.
	Sviluppo locale e integrazione della filiera	Monitoraggio delle collaborazioni con produttori agricoli e operatori della filiera e delle iniziative di sviluppo territoriale.
	Salute e sicurezza dei lavoratori	Monitoraggio delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro e dell'assenza di infortuni o incidenti rilevanti.
	Formazione e competenze tecniche	Monitoraggio delle attività di formazione e aggiornamento professionale del personale e sviluppo delle competenze tecniche interne.



Queste tematiche rappresentano le priorità su cui Ricehouse intende concentrarsi nei prossimi anni, orientando lo sviluppo del proprio modello di business e il progressivo rafforzamento delle attività di monitoraggio e rendicontazione della sostenibilità.

INDIRIZZI STRATEGICI E PIANO DI SOSTENIBILITÀ

Nel corso del 2025 Ricehouse ha proseguito il proprio percorso di sviluppo rafforzando l'integrazione tra crescita aziendale, innovazione tecnologica e generazione di impatti ambientali e sociali positivi. Gli obiettivi individuati nella precedente Relazione di Impatto hanno rappresentato una base di riferimento per l'evoluzione del modello organizzativo e delle attività aziendali. In particolare, le azioni intraprese hanno riguardato il consolidamento delle Business Unit interne, lo sviluppo di nuove soluzioni costruttive basate su biomateriali derivati dalla filiera del riso e il rafforzamento delle collaborazioni con partner industriali e realtà della filiera agricola. Tra le principali direttrici di sviluppo perseguite nel corso dell'anno si segnalano:

OBIETTIVI 2024	AZIONI INTRAPRESE
Sviluppo del modello di business	L'azienda ha proseguito il percorso di trasformazione del proprio modello operativo, orientandolo verso una maggiore scalabilità e replicabilità delle soluzioni sviluppate. In questa prospettiva sono state rafforzate le attività delle Business Unit dedicate allo sviluppo prodotto, alla progettazione e alla realizzazione di interventi edilizi basati su materiali bio-based.
Innovazione dei prodotti e delle soluzioni costruttive	Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di sviluppo e sperimentazione di nuovi sistemi costruttivi basati sui sottoprodotti della filiera risicola, tra cui soluzioni prefabbricate, sistemi di isolamento e stratigrafie innovative. Parallelamente, l'azienda ha avviato collaborazioni con partner tecnici e industriali finalizzate allo sviluppo e alla diffusione di materiali e soluzioni alternative ai prodotti edilizi tradizionali.
Rafforzamento della struttura organizzativa	L'azienda ha inoltre intrapreso un percorso di rafforzamento della propria struttura organizzativa attraverso l'inserimento di nuove figure professionali e lo sviluppo di competenze dedicate alla gestione strategica e all'integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno dei processi aziendali.
Sviluppo della rete di relazioni e attività di sensibilizzazione	Ricehouse continua a promuovere attività di divulgazione e sensibilizzazione sui temi della bioedilizia e dell'economia circolare, partecipando a eventi, iniziative e collaborazioni con istituzioni, enti di ricerca e organizzazioni del settore.

Tra gli obiettivi individuati nel breve periodo, Ricehouse si pone l'intento di rafforzare ulteriormente i propri sistemi organizzativi e gli strumenti di misurazione delle performance ambientali. In questa prospettiva, l'azienda prevede l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Qualità conforme allo standard ISO 9001, con l'obiettivo di strutturare in modo ancora più efficace i processi

aziendali, migliorare la tracciabilità delle attività e consolidare la capacità organizzativa dell'impresa.

Parallelamente, l'azienda si pone l'obiettivo di sviluppare strumenti di misurazione e comunicazione delle prestazioni ambientali dei propri prodotti, attraverso la realizzazione di Environmental Product Declaration (EPD) relative ad alcune delle principali soluzioni costruttive sviluppate.

L'adozione di strumenti riconosciuti a livello internazionale, quali i sistemi di gestione certificati e le dichiarazioni ambientali di prodotto, rappresenta per Ricehouse un passaggio strategico volto a rafforzare la trasparenza, la credibilità e la comparabilità delle informazioni ambientali associate ai materiali e alle soluzioni sviluppate.

Alla luce delle priorità individuate e delle direttrici di sviluppo delineate, Ricehouse ha definito un primo insieme di obiettivi di miglioramento da perseguire nei prossimi anni. Tali obiettivi, articolati nelle dimensioni governance, ambiente e sociale, rappresentano una base di riferimento per il progressivo rafforzamento del piano strategico di sostenibilità.

PIANO STRATEGICO PER LA SOSTENIBILITÀ			
GOVERNANCE			
Obiettivi	Traguardo temporale	KPI	Azioni intraprese
Implementazione, verifica e validazione del sistema di gestione per la qualità in conformità alla ISO 9001	31.12.2026	Presenza/assenza del certificato	L'azienda prevede di avviare un percorso di analisi e strutturazione dei processi aziendali al fine di implementare un sistema di gestione della qualità conforme alla norma ISO 9001. Tale percorso comprenderà la definizione delle procedure operative, l'organizzazione della documentazione di processo, l'introduzione di strumenti di monitoraggio delle attività e la realizzazione delle verifiche interne necessarie per l'ottenimento della certificazione.
Sviluppo e consolidamento di partnership strategiche nella filiera	31.12.2028	N. di partnership attivate	L'azienda intende rafforzare le relazioni con partner industriali, progettisti e attori della filiera agricola e produttiva legata alla coltivazione del riso. Attraverso tali collaborazioni

Ricehouse mira a favorire lo sviluppo di nuove soluzioni costruttive, promuovere modelli di economia circolare e consolidare la rete di soggetti coinvolti nello sviluppo dei biomateriali.

SOCIALE			
Rafforzamento della filiera agricola legata alla coltivazione del riso	31.12.2026	Valore economico riconosciuto alla filiera agricola	L'azienda intende consolidare le collaborazioni con i produttori agricoli e con i centri di lavorazione del riso al fine di garantire un utilizzo sempre più efficiente dei sottoprodotti agricoli e contribuire alla valorizzazione economica della filiera territoriale.
Promozione della cultura della bioedilizia e dell'economia circolare	31.12.2026	N. di eventi, iniziative e attività di sensibilizzazione	Ricehouse continuerà a promuovere attività di divulgazione e sensibilizzazione sui temi della bioedilizia, dell'architettura sostenibile e dell'economia circolare attraverso la partecipazione a eventi, collaborazioni con università e istituzioni e iniziative di comunicazione rivolte a professionisti e cittadini
Rafforzamento delle competenze tecniche interne	31.12.2026	h di formazione procapite hard/soft skills	L'azienda prevede di promuovere iniziative di formazione e aggiornamento professionale dedicate allo sviluppo delle competenze tecniche nei settori della bioedilizia, dell'innovazione dei materiali e della progettazione sostenibile.
AMBIENTE			
Ottenimento di Environmental Product Declaration (EPD) relative ad alcune delle principali soluzioni costruttive sviluppate.	31.12.2027	Presenza/assenza di EPD	Ricehouse prevede di avviare un percorso di misurazione e comunicazione delle prestazioni ambientali dei propri prodotti attraverso la realizzazione di dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD). Il processo includerà la raccolta dei dati necessari per le analisi del ciclo di vita (LCA), il coinvolgimento di enti specializzati e la successiva

			pubblicazione delle dichiarazioni ambientali.
Incremento dell'utilizzo di sottoprodotti agricoli nei materiali da costruzione	2026-2028	t di biomateriali utilizzati	L'azienda intende aumentare progressivamente l'impiego dei sottoprodotti della filiera risicola all'interno delle proprie soluzioni costruttive, contribuendo alla riduzione del ricorso a materie prime vergini e promuovendo modelli di economia circolare basati sulla valorizzazione delle risorse già disponibili nel territorio.
Riduzione delle emissioni associate ai materiali da costruzione	2026-2028	tCO ₂ eq evitate	Ricehouse continuerà a sviluppare e diffondere soluzioni costruttive basate su biomateriali derivati dalla filiera del riso, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni incorporate nei materiali da costruzione rispetto alle soluzioni convenzionali

BANDI E FINANZIAMENTI

Una parte significativa del percorso di crescita di Ricehouse è stata sostenuta attraverso l'accesso a programmi di finanziamento europei, tra cui fondi FESR, Horizon e altri strumenti dedicati all'innovazione e alla transizione ecologica. Non si tratta solo di un'opportunità economica, ma di un riconoscimento sostanziale: l'allineamento tra la visione dell'azienda e le traiettorie strategiche europee in materia di economia circolare, rigenerazione ambientale e sviluppo di nature-based solutions.

La partecipazione a questi bandi richiede infatti rigore progettuale, capacità di ricerca e sviluppo e, soprattutto, la dimostrazione concreta dell'impatto ambientale e sociale delle soluzioni proposte. In questo senso, i progetti finanziati rappresentano un terreno di sperimentazione e validazione, in cui i materiali e i sistemi sviluppati da Ricehouse vengono inseriti all'interno di ecosistemi più ampi, contribuendo attivamente ai processi di innovazione sostenibile.

L'elenco che segue raccoglie i principali bandi e programmi vinti negli ultimi anni: non solo una rendicontazione delle risorse ottenute, ma una mappa delle traiettorie di ricerca e delle alleanze costruite, che testimoniano il ruolo di Ricehouse come attore riconosciuto nei processi europei di transizione verso modelli costruttivi circolari e rigenerativi.

- **2020 BANDO CLEVER:** Il progetto CLEVER CITIES è un progetto finanziato da Horizon 2020, il programma di azione per l'innovazione dell'Unione Europea. Lo scopo del progetto è la produzione di benefici ambientali, sociali ed economici nelle città attraverso l'utilizzo delle NBS (Soluzioni Basate sulla Natura) con il coinvolgimento e la partecipazione di cittadini, soggetti istituzionali, imprenditoriali e professionali.
- **2021 BANDO SIMEST INTERNAZIONALIZZAZIONE:** L'obiettivo del finanziamento è sostenere la partecipazione a fiere, mostre, eventi promozionali per promuovere l'attività di impresa nei mercati esteri o in Italia.
- **2023 BANDO SIMEST E-COMMERCE:** Finanziamento ricevuto per:
 - Realizzare sito e-commerce con l'obiettivo di targettizzare dei potenziali clienti e aumentare la vendita dei prodotti.
 - Gestione di attività di web marketing sui social;
 - Creazione di un piano strategico di comunicazione;
- **2023 BANDO VOUCHER DIGITALIZZAZIONE PMI:** Finanziamento ricevuto per l'implementazione di un software per il coinvolgimento e la gestione dei potenziali clienti.
- **2024 BANDO LIFE:** L'obiettivo del bando è l'acquisizione dell'impianto di produzione situato a Biella, al fine di verticalizzare la produzione dei pannelli isolanti RH-P50 e RH-P100. Tale processo prevede la modifica della

composizione attuale, con l'introduzione di lana di scarto tessile all'interno del pannello, riducendo così l'uso di termoplastica. Nel mese di gennaio abbiamo ricevuto la comunicazione dell'esito positivo del bando con riserva, il che significa che siamo stati inseriti in graduatoria e avremo accesso al finanziamento nel caso in cui vengano stanziati nuovi fondi o se alcune delle aziende vincitrici decidessero di non proseguire.

Importo richiesto nel bando 2.500.000 euro.

- **2024 BANDO TRANSIZIONE ECOLOGICA:** corso di formazione sui temi ESG;
- **2025 BANDO VOUCHER CERTIFICAZIONI PMI:** grazie a questo bando andremo a redare e certificare gli EPD di 3 prodotti, ad effettuare i test di prestazione acustica e di isolamento al fuoco sui principali prodotti; Inoltre, sarà possibile l'acquisto di un software ERP per la gestione della produzione dei pannelli isolanti e la consulenza e la formazione sul Sistema ISO 9001
- **2024 BANDO DIHCUBE:** finanzia la realizzazione di test e prove su un modulo abitativo prefabbricato realizzato con lastre RH700 ad incastro;
- **2025 BANDO TRANSIZIONE ECOLOGICA:** Il BAndo copre la stesura del presente bilancio di sostenibilità, che ha permesso di evolvere dalla precedente Relazione di impatto, al documento strutturato secondo gli standard VSME di EFRAG.

SOCIAL

Il Terzo Paradiso rappresenta il grande mito che conduce ognuno ad assumere una personale responsabilità nella visione globale.

La responsabilità è il cuore della dimensione sociale di Ricehouse. Ogni sottoprodotto recuperato attiva una filiera; ogni scelta tecnica incide su chi lavora e su chi abita. La visione globale si traduce in relazioni concrete con il territorio, con i partner agricoli e con i progettisti, ma anche all'interno dell'azienda, dove competenze diverse collaborano e crescono insieme, valorizzate dalle unicità delle esperienze umane. La sostenibilità sociale è la consapevolezza che ogni gesto produttivo è un gesto collettivo.

AMBITO SOCIALE

Per Ricehouse, la sostenibilità sociale è parte integrante del proprio modello di impresa e si esprime lungo l'intera catena del valore: dalle persone che lavorano all'interno dell'organizzazione, ai collaboratori esterni, fino agli utenti finali e ai territori coinvolti dalla filiera produttiva.

In quanto società benefit, Ricehouse opera con l'obiettivo di generare valore non solo economico, ma anche sociale, promuovendo condizioni di lavoro eque, sviluppo delle competenze, inclusione professionale e qualità degli ambienti di vita e di lavoro.

La dimensione sociale della sostenibilità per Ricehouse eccede la gestione delle risorse umane in senso tradizionale, e si estende:

- alla valorizzazione delle competenze professionali, interne ed esterne;
- alla qualità delle relazioni di lavoro, improntate alla continuità e alla correttezza contrattuale;
- alla centralità delle persone come portatrici di conoscenza, responsabilità e innovazione;
- al contributo indiretto al benessere collettivo, attraverso la progettazione di ambienti costruiti salubri, naturali e accessibili.

In questo contesto, Ricehouse adotta un approccio proporzionato alla propria dimensione organizzativa, privilegiando trasparenza, coerenza e concretezza nella rendicontazione degli aspetti sociali, in linea con il VSME – Modulo Base.

Capitale Umano

Ricehouse si avvale di un insieme di competenze multidisciplinari che riflettono la natura integrata del proprio modello di business, in cui progettazione, innovazione sui materiali e gestione della filiera sono strettamente interconnesse. Le professionalità presenti all'interno dell'organizzazione e nella rete di collaboratori includono competenze in ambito architettonico e progettuale, coordinamento e gestione dei progetti, ricerca e sviluppo sui materiali naturali, nonché funzioni di supporto amministrativo, finanziario e comunicazione. Questo assetto consente all'azienda di presidiare internamente le fasi chiave del processo, garantendo qualità progettuale, coerenza tecnica e attenzione agli impatti sociali e ambientali delle soluzioni sviluppate. Nel corso del 2025, Ricehouse ha operato mediante questa struttura organizzativa snella e altamente qualificata, così composta:

- 16 collaboratori
- 50% dipendenti, inseriti con contratti regolati dal CCNL Commercio;

- 50% collaboratori professionisti con partita IVA, coinvolti in modo continuativo nelle attività di progettazione e gestione dei progetti.

Il ricorso a forme di collaborazione professionale autonoma si inserisce in una dinamica strutturale del mercato della progettazione in Italia, caratterizzato da una forte prevalenza di lavoro autonomo e da una diffusa presenza di micro-strutture professionali. Secondo elaborazioni del CRESME – Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l’Edilizia, del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC (CNAAPPC) e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), oltre il 70–80% degli architetti iscritti all’albo opera come libero professionista individuale e la maggior parte degli studi di progettazione è composta da strutture di dimensioni ridotte. Anche nelle realtà medio-grandi è diffuso il ricorso a collaboratori con partita IVA, attivati in funzione della natura e della complessità degli incarichi.

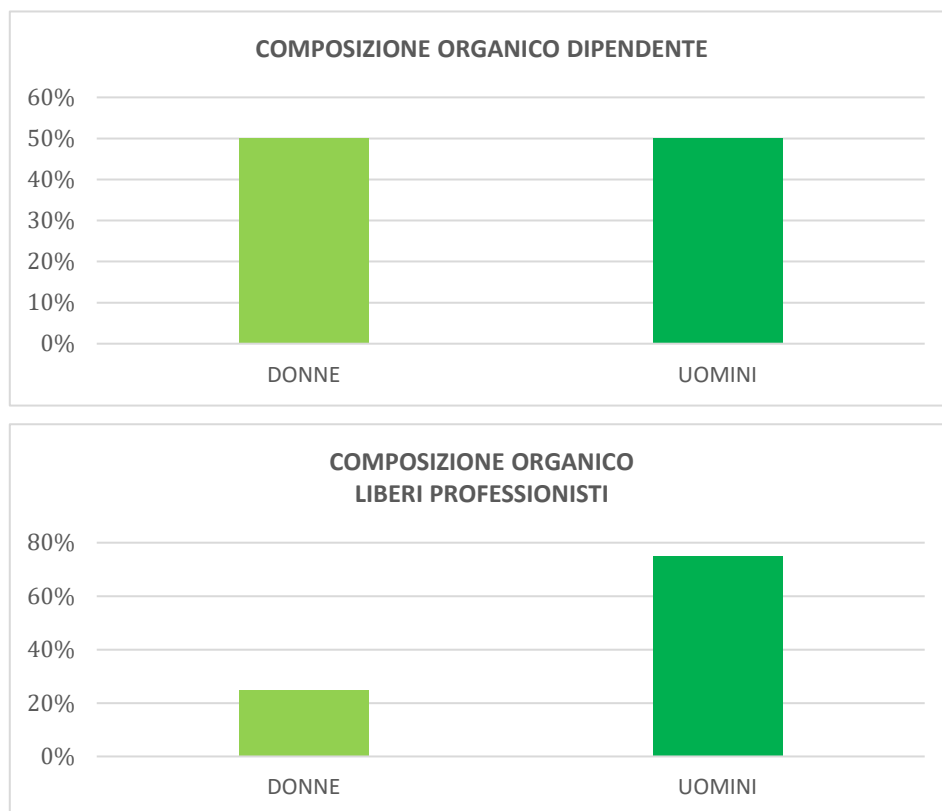
All’interno di questo scenario, Ricehouse interpreta tale modello come una scelta organizzativa consapevole e coerente con la propria identità. La collaborazione professionale non è intesa come mera forma contrattuale, ma come espressione di un’organizzazione altamente specialistica in cui le competenze si integrano in funzione dei progetti. In questa prospettiva, la distinzione tra risorse interne e collaboratori esterni non coincide con una differenza di valore professionale: nella pratica operativa e nella costruzione delle competenze, i collaboratori vengono coinvolti alla stregua dei dipendenti, partecipando ai processi di apprendimento, alla condivisione delle metodologie e alle scelte progettuali e organizzative dell’azienda.

Questa impostazione rappresenta una peculiarità del modello Ricehouse, orientato a costruire una comunità professionale coesa, fondata su responsabilità condivisa, continuità delle competenze e crescita reciproca, con l’obiettivo di:

- garantire continuità operativa e presidio delle competenze chiave;
- mantenere un elevato livello di flessibilità organizzativa;
- valorizzare professionalità specialistiche, soprattutto in ambito tecnico e progettuale.

La composizione di genere evidenzia dinamiche differenti tra personale dipendente e collaboratori professionisti, che riflettono le caratteristiche strutturali del mercato della progettazione e delle professioni tecniche.

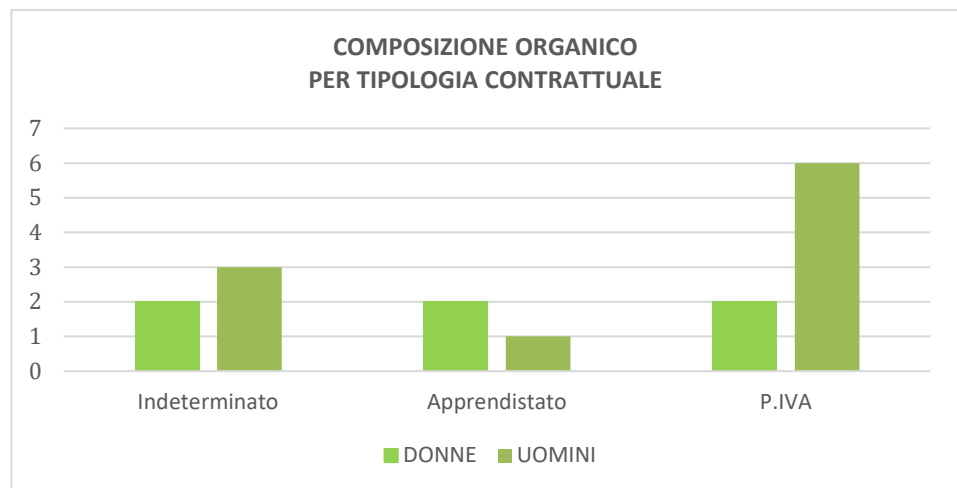
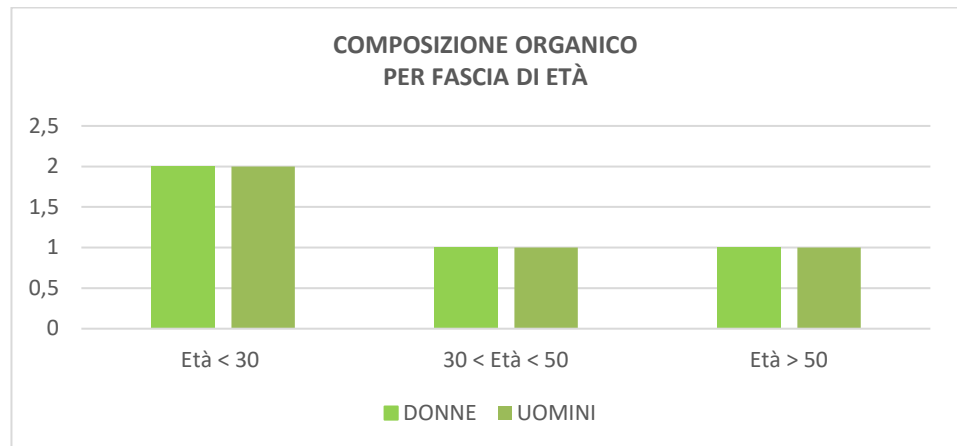
- Collaboratori dipendenti: 4 uomini, 4 donne
- Collaboratori liberi professionisti: 6 uomini, 2 donne



All'interno dell'organizzazione, l'equilibrio di genere tra i dipendenti testimonia un assetto inclusivo, in cui l'accesso alle opportunità professionali e ai percorsi di crescita non risulta condizionato da fattori di genere, ma dalla coerenza tra competenze e ruolo ricoperto. In un contesto aziendale di dimensioni contenute, questo equilibrio rappresenta un elemento significativo di attenzione alla qualità delle relazioni interne e alla valorizzazione delle persone.

La diversa composizione tra i collaboratori professionisti si inserisce invece in un quadro settoriale più ampio, caratterizzato da una prevalenza maschile in alcune discipline tecniche legate all'ingegneria e all'edilizia. Tale distribuzione riflette la struttura del mercato di riferimento e la disponibilità di competenze specialistiche attualmente coinvolte nei progetti.

Anche sotto il profilo anagrafico, con riferimento al personale dipendente, emerge una distribuzione che evidenzia un buon equilibrio tra generazioni. La compresenza di figure più giovani e di profili con maggiore esperienza contribuisce a creare un ambiente organizzativo dinamico, in cui innovazione e consolidamento delle competenze si rafforzano reciprocamente.



La presenza significativa di risorse nelle fasce di età più giovani testimonia la capacità dell'azienda di attrarre nuove professionalità e di investire nel ricambio generazionale, mentre il contributo delle figure più senior garantisce continuità, trasferimento di know-how e stabilità operativa. Questo equilibrio generazionale rappresenta un elemento qualificante del capitale umano di Ricehouse, favorendo contaminazione di competenze, apprendimento continuo e una visione progettuale capace di integrare prospettive diverse.

Salute, sicurezza e benessere

Ricehouse opera prevalentemente come azienda di progettazione, coordinamento e gestione della filiera, svolgendo anche il ruolo di general contractor in specifici progetti. Il personale dipendente svolge per lo più attività di ufficio e di coordinamento di soggetti esterni specializzati. Le attività operative di cantiere sono affidate a imprese terze qualificate, che operano sotto la propria responsabilità e nel rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In qualità di general contractor, Ricehouse svolge un ruolo di coordinamento e supervisione, assicurando che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obblighi

normativi applicabili. In ragione di questo assetto operativo, i rischi diretti per la salute e la sicurezza del personale interno risultano limitati e coerenti con un'attività prevalentemente progettuale e di coordinamento, pur in presenza di una responsabilità di presidio e controllo tipica del ruolo di general contractor.

INDICATORE	VALORE
Numero di infortuni sul lavoro	0
Numero di decessi per infortunio o malattia professionale	0

In coerenza con l'attenzione al benessere organizzativo, Ricehouse adotta misure di conciliazione tra vita professionale e personale, prevedendo forme di orario flessibile e la possibilità di ricorrere allo smart working, attivate in funzione delle esigenze operative e delle necessità individuali dei dipendenti. Tale approccio, improntato alla fiducia e alla responsabilizzazione, contribuisce a favorire un equilibrio sostenibile tra impegni lavorativi e dimensione personale, in linea con la cultura organizzativa dell'azienda.

Convivialità e qualità anche in cucina

Il benessere delle persone rappresenta per Ricehouse un elemento centrale della sostenibilità sociale ed è promosso attraverso scelte organizzative che incidono concretamente sulla qualità della vita lavorativa. In questa prospettiva, l'azienda ha scelto di non ricorrere ai buoni pasto, ma di attivare un servizio di cucina aziendale interna, operativo nel 2025 e accessibile a tutti i dipendenti, nonché ai collaboratori esterni presenti in azienda per specifiche attività lavorative.

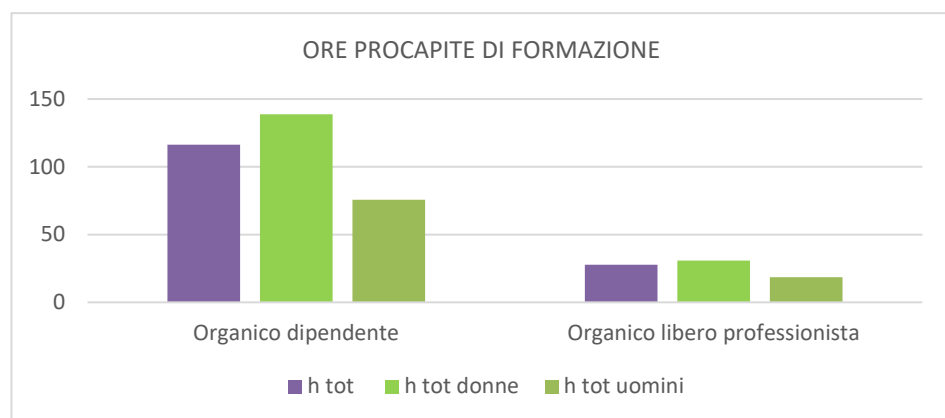
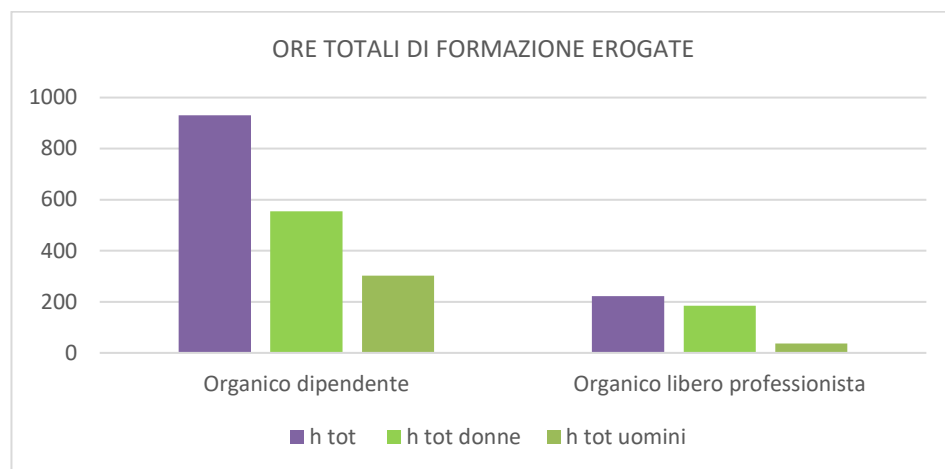
Una volta alla settimana, secondo un calendario condiviso e in coincidenza con il giorno di riposo della cuoca, la preparazione dei pasti è affidata ai collaboratori, trasformando il momento del pranzo in un'occasione di partecipazione attiva e condivisione. Tra le consuetudini che scandiscono la vita aziendale vi sono l'appuntamento del pranzo delle ore 13:00 e la pizza del martedì, divenuti nel tempo elementi identitari della comunità professionale di Ricehouse.

In occasione degli ordini diretti dei prodotti utilizzati in cucina, selezionati e provenienti da produttori abituali – tra cui, ad esempio, olio extravergine di oliva, agrumi, formaggi come Parmigiano Reggiano e altre eccellenze locali e nazionali – Ricehouse offre ai propri dipendenti e collaboratori la possibilità di aderire agli acquisti, svolgendo di fatto una funzione assimilabile a quella di un gruppo di acquisto solidale (GAS) interno, volto a promuovere un consumo consapevole e il sostegno alle filiere territoriali. Di fatto, il servizio mensa rappresenta uno spazio di relazione e condivisione, contribuendo a rafforzare il clima organizzativo, il dialogo tra colleghi e il senso di appartenenza. In questa scelta si riflette una visione della sostenibilità che non si limita ai processi produttivi, ma attraversa la quotidianità del lavoro e le relazioni che lo rendono possibile.

Competenze e pari opportunità

- Totale ore di formazione erogate nel 2025: 1.152 ore
- Ore di formazione destinate ai dipendenti: 930 ore
- Media ore pro-capite di formazione destinata ai dipendenti: 58 ore
- Ore di formazione destinate ai collaboratori: 222 ore
- Media ore pro-capite di formazione destinata ai collaboratori: 28 ore

Ricehouse considera la formazione continua una leva strategica per lo sviluppo delle competenze, la qualità progettuale e l'innovazione del proprio modello di business. In un contesto caratterizzato da attività di progettazione, coordinamento e ricerca sui materiali, l'aggiornamento professionale rappresenta uno strumento fondamentale per garantire affidabilità tecnica, consapevolezza sui temi della sostenibilità e capacità di rispondere a sfide complesse. Nel corso del 2025, l'azienda ha promosso percorsi formativi rivolti sia ai dipendenti che ai collaboratori, adottando un approccio inclusivo e trasversale volto a favorire pari opportunità di accesso alla crescita professionale, indipendentemente dal ruolo o dalla tipologia contrattuale.



Con riferimento alla composizione di genere, la formazione ha interessato donne e uomini in modo trasversale, con un impegno significativo verso la componente femminile all'interno del personale dipendente: alle donne sono state dedicate 555 ore di formazione (media pro-capite 138,75 ore), agli uomini 303 ore (media pro-capite 75,75 ore). Questo dato evidenzia una particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze femminili e al rafforzamento del loro percorso di crescita professionale.

Coerentemente con la volontà di estendere le opportunità di aggiornamento all'intera rete professionale esterna, pur in presenza di una diversa distribuzione di genere tra i collaboratori, nel 2025 sono state erogate 185 ore di formazione agli uomini (media pro capite 30,8 ore) e 37 ore alle donne (media pro capite 18,5 ore).

I percorsi formativi hanno riguardato ambiti quali la progettazione architettonica e il design, l'innovazione digitale e l'intelligenza artificiale applicata, le tematiche ESG e di sostenibilità, nonché workshop specialistici e attività di coaching con consulenti esterni, confermando un orientamento integrato tra competenze tecniche, visione strategica e sviluppo personale.

Relazione con il territorio e la filiera

Ricehouse sviluppa il proprio modello di impresa in coerenza con gli obiettivi di beneficio comune definiti nello Statuto, orientati alla tutela ambientale, alla valorizzazione delle filiere locali, alla rigenerazione dei territori e alla generazione di impatti sociali positivi. Nel corso del 2025 tali obiettivi hanno trovato attuazione attraverso iniziative e progetti concreti, misurabili e integrati nel core business dell'azienda.

In particolare, nel 2025 Ricehouse ha sviluppato le seguenti esperienze:

- **Adesione all'Alleanza per l'Aria e il Clima del Comune di Milano**, prendendo parte a una collaborazione strutturata e continuativa tra amministrazione pubblica e sistema imprenditoriale finalizzata a tradurre gli obiettivi del Piano Aria e Clima in azioni operative e misurabili. L'adesione si è inserita in un percorso di confronto tecnico e progettuale volto a integrare le politiche pubbliche con soluzioni concrete di decarbonizzazione, efficientamento energetico e innovazione dei materiali.
- **Valorizzazione economica diretta della filiera agricola risicola**, attraverso il riconoscimento complessivo di 140.000 euro agli agricoltori per il conferimento degli scarti di riso utilizzati nei processi produttivi, in significativo aumento rispetto ai 25.431 euro dell'anno precedente. Tale contributo rappresenta una forma concreta di integrazione del reddito agricolo, generata dal riutilizzo di materiali non edibili e dalla creazione di microeconomie locali direttamente connesse alla valorizzazione degli scarti

della produzione primaria, rafforzando il legame tra edilizia, agricoltura e territorio.

- **Sviluppo del progetto “Vaso Improvviso”**, iniziativa che integra innovazione di prodotto, economia circolare, inclusione sociale e valorizzazione delle competenze artigianali. Il progetto utilizza Riceskin, materiale innovativo in ecopelle ottenuto a partire dalla lolla di riso e sviluppato in collaborazione con Fiscatech, restituendo valore a uno scarto agricolo. Le attività di sartoria e confezione sono state affidate alla Cooperativa Alice di Milano, realtà impegnata nell’inclusione sociale e lavorativa delle donne detenute nelle carceri lombarde, garantendo lavoro equamente retribuito e percorsi di reinserimento. Il progetto è stato completato con il contributo di Pictalab, studio di artisti e artigiani orientati alla promozione dell’artigianato e del Made in Italy, dimostrando come la relazione con la filiera possa generare valore ambientale, sociale e culturale in modo integrato.
- **Adesione a reti e programmi orientati alla neutralità climatica**, tra cui CO2ALIZIONE, piattaforma italiana di collaborazione tra imprese impegnate in un percorso progressivo di trasformazione del proprio modello di business verso un’economia a zero emissioni di gas climalteranti, basata su un approccio cooperativo e non competitivo.
- Ricehouse ha inoltre aderito al programma MyCarbonZero promosso da **Pond Foundation**, con l’obiettivo di strutturare, misurare e rendere visibile il contributo dei propri prodotti alla riduzione e alla rimozione delle emissioni climalteranti, rafforzando un percorso di consapevolezza e responsabilizzazione climatica lungo l’intera catena del valore. Nell’ambito di questo percorso, nel 2025 l’azienda ha incrementato il proprio contributo economico rispetto all’anno precedente, consolidando l’impegno finanziario a sostegno delle attività della Fondazione e delle iniziative di compensazione e rigenerazione ambientale ad essa collegate.
- **Edera – Energiesprong Italia**: Energiesprong è un innovativo approccio nato nei Paesi Bassi nel 2010, mirato alla riqualificazione energetica degli edifici per trasformarli in strutture a energia zero, combinando efficienza, rapidità di esecuzione e sostenibilità ambientale. Il nome "Energiesprong" significa "salto energetico" in olandese.
- **Kyoto Club**: è un’organizzazione non profit, creata nel febbraio del 1999, costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto, con l’Accordo di Parigi e con il Green Deal europeo. Kyoto Club promuove iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione nei campi dell’efficienza energetica, dell’utilizzo delle rinnovabili, della riduzione e corretta gestione dei rifiuti, dell’agricoltura e della mobilità sostenibili, in favore della bioeconomia, l’economia verde e circolare.
- **Green Heroes**: L’iniziativa lanciata e ideata ormai da 5 anni da Alessandro Gassmann e Annalisa Corrado con il supporto scientifico di Kyoto Club

racconta le storie degli imprenditori “verdi” più innovativi e coraggiosi, tra cui l’avventura imprenditoriale di Tiziana Monterisi e Ricehouse.

- **Università IUAV di Venezia:** Ricehouse è stata selezionata come partner per supportare uno dei progetti organizzati dall'Università Iuav di Venezia del corso di laurea in Design del Prodotto. L'intero progetto pone in primo piano la tematica dell'illuminazione combinata alla bellezza del prodotto. Dalla mediazione tra vincoli progettuali, tecnologia Guzzini, materiali innovativi promossi da Ricehouse e relativi processi di stampa forniti da Arche3d, nascono le lampade ideate dagli studenti.
- **IULM:** con l’Università IULM è attiva una collaborazione continuativa sul progetto Torri Risorsa di via Russoli, che prevede la realizzazione di contributi video che raccontano il progetto di rigenerazione urbana delle torri Aler di cui Ricehouse è stata fornitrice di materiali e Tiziana Monterisi progettista e direttrice dei lavori.
- **Politecnico di Milano:** Ricehouse ha stretto una collaborazione legata al progetto Nors, Novel Prefabricated bio-based retrofit system, cioè un percorso legato alla stesura della tesi di dottorato di ricerca di Giorgio Castellano. La tesi di dottorato di ricerca di Castellano investiga la necessità di un processo più olistico, che si traduce in soluzioni innovative di ristrutturazione integrata fin dalle prime fasi della progettazione. Questa indagine mira a sviluppare un componente a base biologica per l'ammodernamento delle facciate esterne di edifici non storici. Il fine è la rigenerazione circolare piuttosto che su un processo a emissioni aperte. Castellano ha integrato all'interno del suo progetto l'uso del prodotto RH-700.
- **Biennale di Architettura di Venezia:** Ricehouse è stata presente in 3 installazioni alla Biennale di Architettura di Venezia 2025 come fornitore di materiale o partner tecnico. Per il padiglione nazionale degli UK ha realizzato 3 tipologie di formelle in geopolimero del padiglione sotto la curatela della Prof.ssa Mae-ling Lokko nella sezione Vena Cava. Per il padiglione nazionale dell’Uzbekistan, Ricehouse ha realizzato con il materiale del mattone di riso una nuova versione della panchina brutalista posta davanti al Helio Complex di Tashkent. Ricehouse ha partecipato anche all’installazione “Fabbrica dell’Aria” con Pnat e Ottagono, fornendo i materiali per il pavimento, il tamponamento e la finitura esterna.

Nel corso di questi anni, sono state, inoltre attivate le seguenti partnership industriali

- **Rubner** - utilizzo delle finiture interne in lolla di riso
- **WoodBeton** – ideazione e produzione dei sistemi di isolamento a secco in legno isolati con lolla di riso e utilizzati nel cantiere Torri RISOrsa
- **Sarotto Group** – produzione della parete prefabbricata RiceCyclingWall realizzata con lolla di riso e legante naturale Prompt
- **Wasp** – stampaggio 3D di strutture

- **Novello Case** - produzione di pareti prefabbricate in legno e lolla e paglia di riso
- **VICAT** - produzione di legante naturale Prompt per mattoni e pareti prefabbricate
- **Vimark** - produzione di intonaci, finiture e massetti premiscelati in lolla e calce
- **Ferrari BK** – produzione dei blocchi composti da paglia e lolla di riso e legante naturale Prompt nello stabilimento di Padova
- **Avolta** (autogrill): produzione di tavoli e formelle in lolla e caffè;
- **Fiscatech**: produzione del Tessuto spalmato in lolla e biopolimero a base mais;
- **Sanmiro**: produzione di Manici per pentole in lolla di riso;
- **Arche 3d**: stampa 3d;
- **Strawcture**: Distributori europei RH700 pannello di chiusura in paglia di riso;

Nel loro insieme, queste esperienze e queste collaborazioni testimoniano la coerenza tra gli obiettivi statuari di Ricehouse e le azioni effettivamente realizzate, confermando un approccio alla sostenibilità che si traduce in scelte operative, progetti concreti e relazioni durature con il territorio, la filiera e le comunità coinvolte.

VALORE SOCIALE DELLA PROGETTAZIONE BIOCOMPATIBILE E RIGENERATIVA

Il valore sociale generato da Ricehouse non si esaurisce nel prodotto, ma si esprime in modo più ampio nel suo approccio alla progettazione rigenerativa e biocompatibile. Nel proprio ruolo di progettista e general contractor, guidata dall'architetto Tiziana Monterisi, l'azienda interpreta l'architettura come uno strumento di trasformazione ambientale e sociale, capace di incidere sulla qualità della vita delle persone, sulla salute degli ecosistemi e sulla coesione delle comunità.

Questo valore si concretizza attraverso quattro direttrici fondamentali.

Progettazione biocompatibile orientata alla salute

Ricehouse adotta principi di progettazione biocompatibile che mirano a tutelare la salute dell'uomo e dell'ambiente. Le soluzioni costruttive privilegiano materiali naturali, traspiranti e a basse emissioni di sostanze nocive, capaci di garantire comfort termo-igrometrico, qualità dell'aria indoor e riduzione dell'esposizione a sostanze potenzialmente nocive. L'attenzione alla salubrità insieme alle performance termo-igrometriche si traducono in ambienti abitativi più stabili dal punto di vista microclimatico, particolarmente performanti nei periodi estivi grazie alla capacità isolante e alla massa termica dei materiali naturali. La qualità dell'abitare diventa così un elemento centrale del progetto, non un effetto secondario.

Materiali naturali, bioeconomia circolare e impronta di carbonio

Un secondo pilastro riguarda l'utilizzo di materiali naturali a bassa impronta di carbonio, in molti casi caratterizzati da ciclo biogenico e capacità di stoccaggio del carbonio. I prodotti derivati dagli scarti della filiera del riso – lolla, pula e sottoprodotti agricoli – rappresentano un esempio concreto di bioeconomia circolare applicata all'edilizia, in cui uno scarto agricolo diventa risorsa costruttiva ad alte prestazioni. Quando le condizioni progettuali non consentono l'impiego dei materiali a base di riso, Ricehouse privilegia comunque soluzioni coerenti con i principi della bioedilizia, come il sughero, il vetro cellulare o altri materiali certificati, selezionati in base a criteri ambientali, prestazionali e di durabilità. In questo modo il progetto edilizio diventa parte di un sistema più ampio che connette agricoltura, manifattura e costruzioni, generando valore ambientale e ricadute economiche sulla filiera.

Progetto partecipato e coinvolgimento delle comunità

Il valore sociale della progettazione si esprime anche attraverso modalità di lavoro partecipative. Nei progetti di riqualificazione, in particolare negli interventi su edifici residenziali complessi come le Torri Risorsa, vengono promossi momenti di confronto e ascolto che coinvolgono non solo il committente, ma anche gli inquilini e gli abitanti. Il coinvolgimento non riguarda le scelte tecniche specialistiche, ma la comprensione del contesto, delle esigenze sociali e delle dinamiche relazionali. Questo approccio consente di condividere obiettivi, ridurre conflittualità, aumentare l'accettazione degli interventi e rafforzare il senso di appartenenza al luogo. L'innovazione dei processi costruttivi verso soluzioni industrializzate off-site, inoltre, contribuisce a ridurre la durata dei cantieri, l'impatto sonoro, la produzione di polveri e l'utilizzo di ponteggi invasivi, migliorando la sicurezza e il comfort dei lavoratori e limitando i disagi per i residenti.

Tetti verdi e orti pensili come infrastrutture ambientali e sociali

Ove possibile, la progettazione integra tetti verdi e orti pensili come parte strutturale della strategia rigenerativa. Il principio è chiaro: restituire in altezza lo spazio naturale occupato dall'edificio con le fondazioni. In un contesto urbano caratterizzato da impermeabilizzazione diffusa e consumo di suolo, il tetto diventa la superficie su cui ricollocare simbolicamente e fisicamente il suolo sottratto, trasformando una copertura tecnica in una piattaforma ecologica e relazionale.

Questa scelta produce una molteplicità di effetti integrati.

Dal punto di vista ambientale e prestazionale, il tetto giardino:

- contribuisce alla mitigazione delle isole di calore urbane;
- incrementa la biodiversità, offrendo habitat per insetti impollinatori e microfauna;
- migliora l'isolamento dell'ultimo solaio, sia in regime estivo sia invernale, grazie alla massa vegetale e al substrato che funzionano come isolamento naturale;
- partecipa alla gestione delle acque meteoriche secondo il principio di invarianza idraulica.

In caso di eventi atmosferici intensi, un sistema di copertura verde correttamente dimensionato è in grado di assorbire e trattenere una quota significativa di acqua piovana, riducendo il deflusso immediato verso la rete fognaria urbana. L'acqua viene accumulata nel substrato e restituita progressivamente nei giorni successivi

attraverso evapotraspirazione o rilascio controllato, contribuendo a limitare i picchi di carico idraulico e aumentando la resilienza del sistema urbano.

Dal punto di vista sociale, il tetto verde non è concepito come elemento decorativo, ma come spazio attivo. Nei progetti di riqualificazione residenziale, esso diventa luogo di coltivazione per l'autoconsumo, spazio di incontro tra condomini, ambito di condivisione di pratiche e saperi. L'orto pensile favorisce dinamiche di mutuo supporto, rafforza le relazioni di vicinato e genera senso di appartenenza, in particolare nei contesti caratterizzati da fragilità socio-economiche.

Dal punto di vista economico e civico, la possibilità di coltivare ortaggi a basso costo consente ai nuclei familiari di integrare il proprio fabbisogno alimentare, promuovendo modelli di consumo consapevoli e filiere corte. La presenza di spazi verdi condivisi stimola inoltre una maggiore responsabilizzazione verso il patrimonio edilizio e le parti comuni, contribuendo a contrastare fenomeni di degrado e disaffezione.

Questa visione si inserisce in un percorso progettuale sviluppato da Tiziana Monterisi, che ha sperimentato la dimensione del tetto produttivo nel progetto SuperOrtoPiù in via Savona a Milano. In quell'esperienza, l'agricoltura urbana è stata interpretata come gesto culturale e relazionale, in coerenza con il principio del "Terzo Paradiso" elaborato da Michelangelo Pistoletto: un equilibrio dinamico tra natura e artificio, tra costruito e vivente.

Quando le condizioni strutturali, economiche e normative lo consentono, il tetto giardino diventa dunque una vera e propria infrastruttura sociale e ambientale integrata. Non solo migliora le prestazioni dell'edificio, ma ridefinisce il ruolo dell'architettura nella città contemporanea: da semplice consumo di suolo a dispositivo di rigenerazione, capace di connettere salute, resilienza climatica, coesione e qualità urbana.

TORRI RISORSA: IL FLAGSHIP PROJECT DI RICEHOUSE

Nel cuore di Milano, in via Russoli, il progetto delle Torri Risorsa rappresenta una delle espressioni più compiute e simboliche della visione di Ricehouse: un intervento in cui sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e rigenerazione sociale si intrecciano in modo sistemico. Non si tratta soltanto di una riqualificazione energetica, ma dello sviluppo di un percorso integrato di trasformazione urbana e comunitaria che ha assunto il valore di vera e propria opera manifesto.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Committente: Aler Milano **Ubicazione:** Milano (MI)

Direzione artistica: Arch. Tiziana Monterisi

Progettisti: Ricehouse srl SB, Arpostudio e ING srl

General contractor: A2A Calore e Servizi **Impresa:** Wood Beton spa

Superficie: 16.120,22 mq **Classe energetica:** A2

Materiali: biomassa isolante in lolla di riso, pannello isolante semi-rigido in paglia di riso, sughero, intonaco termico in calce-lolla, intonachino di regolarizzazione in calce e pula di riso, arenino di finitura colorato in calce e pula di riso, pittura murale a base di calce e pula di riso, vetro cellulare.

Strategie impiantistiche: sistema fotovoltaico, verde pensile

Anno di realizzazione: 2022 – 2023

L'intervento ha interessato quattro edifici residenziali, oggetto di un progetto sviluppato su due piani paralleli e complementari. Da un lato, la riqualificazione energetica profonda dell'involucro edilizio; dall'altro, la progettazione di nuovi spazi di socialità sulle coperture piane, capaci di restituire qualità ambientale e relazionale al complesso.



Un render della riqualificazione delle Torri Risorsa an Via Russoli a Milano

Riqualificazione energetica e innovazione costruttiva

Sul piano tecnico, il progetto ha portato al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici dalla classe C alla A4, attraverso l'adozione di un sistema tecnologico prefabbricato basato su materiali naturali derivanti dagli scarti della filiera del riso. Isolanti e finiture bio-based sono stati integrati con strutture in legno e componenti completamente riciclabili o riutilizzabili, in coerenza con i principi della bioeconomia circolare.

Un elemento chiave è stato l'impiego avanzato di tecnologie di laser scanning e modellazione BIM, che ha consentito una progettazione di precisione millimetrica e la prefabbricazione off-site della maggior parte delle superfici verticali. Questa scelta ha permesso di ridurre drasticamente i tempi di cantiere, limitare l'uso di ponteggi invasivi e contenere rumore e polveri, garantendo la continuità abitativa degli inquilini e riducendo l'impatto sociale dell'intervento.

La transizione verso un modello industrializzato off-site non è stata solo una scelta tecnica, ma un'opzione etica: maggiore sicurezza per i lavoratori, minori disagi per i residenti, maggiore controllo qualitativo delle lavorazioni.

Rigenerazione urbana e attivazione sociale

Accanto alla riqualificazione dell'involucro – cappotto termico, sostituzione di serramenti, installazione di impianti fotovoltaici – il progetto ha previsto la trasformazione delle coperture piane in giardini pensili e orti urbani, concepiti come veri e propri spazi comunitari.

Questi tetti non sono semplici superfici verdi, ma infrastrutture ambientali e sociali. Dal punto di vista tecnico contribuiscono alla mitigazione delle isole di calore, all'incremento della biodiversità urbana, al miglioramento dell'isolamento dell'ultimo solaio e alla gestione delle acque meteoriche secondo il principio di invarianza idraulica. Dal punto di vista sociale diventano luoghi di incontro, coltivazione condivisa, educazione ambientale e rafforzamento delle relazioni di vicinato. Nei complessi residenziali di via Russoli, tali spazi sono stati pensati anche come opportunità di autoconsumo alimentare, offrendo a nuclei a basso reddito la possibilità di produrre ortaggi a costi contenuti. In questo modo il progetto integra una dimensione economica concreta, generando microeconomie locali e promuovendo modelli di consumo consapevoli.

Parallelamente, l'iniziativa valorizza il ruolo del contadino e dell'agricoltura biologica come attività centrali per il benessere delle persone e degli ecosistemi, rafforzando il legame tra edilizia, agricoltura e territorio.

Un modello replicabile di architettura rigenerativa

Torri Risorsa dimostra che la riqualificazione energetica può diventare occasione di rigenerazione urbana e sociale. L'intervento non si limita a migliorare le performance dell'edificio, ma ridefinisce il rapporto tra architettura e comunità, tra costruito e natura, tra tecnologia e inclusione.

In questo senso, il progetto incarna pienamente l'approccio di Ricehouse: utilizzare materiali naturali e processi industrializzati innovativi per generare benefici ambientali misurabili, migliorare la qualità dell'abitare e attivare dinamiche di coesione sociale.

Torri Risorsa non è solo un intervento di retrofit. È la dimostrazione concreta che l'architettura può essere strumento di rigenerazione sistemica, capace di connettere efficienza energetica, bioeconomia circolare e valore sociale in un'unica visione coerente.

Da cantiere a set cinematografico per il progetto “La città che verrà”

Dal 2022 Ricehouse ha avviato una collaborazione con l'Università IULM di Milano, in particolare con il professor Giuseppe Carrieri, docente di regia cinematografica, dando vita al progetto culturale e sociale “La città che verrà”. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di raccontare, attraverso il linguaggio del cinema, la vita quotidiana e le storie degli abitanti delle Torri Risorsa, uno dei principali interventi di edilizia sostenibile realizzati da Ricehouse.

Nella prima fase del progetto gli studenti dell'IULM hanno partecipato a un laboratorio di regia che ha portato alla realizzazione di quindici mini-documentari: dieci dedicati ai racconti personali di alcuni inquilini e cinque a figure che gravitano intorno a questo ecosistema abitativo. Gli studenti hanno seguito tutte le fasi del lavoro, dalla scrittura alle riprese fino al montaggio, realizzando anche un trailer del progetto. Nel 2025 la collaborazione è proseguita con una seconda fase dedicata alla fiction cinematografica, con la produzione di tre cortometraggi ispirati alla realtà degli abitanti delle Torri, coinvolti anche come attori. Anche questa fase è stata interamente realizzata dagli studenti selezionati.

Visibilità mediatica

Il progetto Torri Risorsa ha richiamato l'attenzione da parte dei principali media locali e nazionali:

- Corriere della Sera | Orti sui tetti e fotovoltaico: il sogno «ecologico» faida-te sulle case Aler | 2016
- Milano città stato | Il progetto di Bosco verticale nella periferia di Milano | 2021
- Rigeneriamo il territorio | L'orto sul tetto "alimenta" il condominio | 2021
- Il Giorno | Case Aler Dall'amianto alla svolta green Tetti verdi, facciate di riso e fotovoltaico | 2022
- Urbanfile | Milano Barona – Presto la riqualificazione "verde" del quartiere Aler di via Russoli | 2022
- Il Sole 24 Ore | Progettare il verde in città contro gli effetti del clima | 2023
- Lombardia Notizie Online | Milano, le torri Aler di via Russoli riqualificate anche con scarti di riso. | 2023
- Edilportale news | Dalla Call4Ideas di Restructura 2023 casi esemplari della capacità di costruire e rigenerare | 2023
- Urbanfile | Milano Barona – Riqualificazione del quartiere Aler di via Russoli: ottobre 2023
- Lombardia Notizie Online | Milano, le torri Aler di via Russoli riqualificate anche con scarti di riso. | 2024
- il SUD Milano | Le Torri Aler di via Russoli sono diventate il "Terzo Paradiso" | 2024
- Il Biellese | Ricehouse. Nidi e giardini sui tetti: le 4 Torri Risorsa fanno scuola a Milano. | 2024
- Milano today | Le "nuove" case popolari con i "tetti verdi"(fatte con gli scarti di riso) | 2024
- Sesto Notizie | Milano, conclusi i lavori di riqualificazione delle case Aler di via Russoli | 2024
- IL COMIZIO | Riqualificazione Via Russoli: Innovazione e Sostenibilità a Milano | 2024
- IL GIORNO | Riqualificazione senza precedenti. Facciate di riso, fotovoltaico, tetti verdi. Ecco i primi palazzi popolari sostenibili 2024
- ANSA | A Milano riqualificate ed ecologiche le torri Aler alla Barona. | 2024
- MiaNews | Efficientamento energetico e tetti green per orti condivisi, inaugurate le nuovi torri Aler di via Russoli riqualificate in partnership con A2A | 2024
- Agenzia Nova | Milano: Fontana, riqualificate torri di via Russoli, modello di edilizia popolare sostenibile | 2024
- Affari italiani | Milano, rivoluzione green e sostenibile alle torri Aler di via Russoli. | 2024

- Notizie.it|Milano | Le case popolari di via Russoli riqualificate anche con scarti di riso | 2024
- Cibo Today | Un gruppo di pensionate e la loro azienda agricola con orti e verde nata sui tetti delle case popolari di Milano. | 2025
- Corriere 2030| Dai giardini babilonesi a Milano Le città riscoprono l'orto sul tetto per rigenerare aria e comunità
- Urbanfile | Milano Barona - Completata la riqualificazione del quartiere
- Urbanfile | Milano Barona - Completata la riqualificazione del quartiere



Consegna della targa del primo posto del premio Youbuild nel 2024 ritirata da Tiziana Monterisi

Highlights ambientali 2025

725 t CO₂ evitate

510 t scarti agricoli valorizzati

91.863 MJ energia grigia evitata

60.000 € redistribuiti alla filiera agricola

3.300 m² tetti verdi

Il Terzo Paradiso è il passaggio a uno stadio nuovo in cui l'artificio si integra con la natura.

La sostenibilità ambientale, per Ricehouse, nasce in questo passaggio. La paglia e la lolla di riso appartengono al ciclo naturale; la loro trasformazione in materiale edilizio appartiene all'artificio tecnico. Il nostro lavoro consiste nel farli dialogare. Integrare natura e industria significa misurare l'impatto, ridurre l'energia grigia, stoccare carbonio e progettare pensando al ciclo di vita. L'equilibrio diventa processo e materia.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Per Ricehouse, la sostenibilità ambientale costituisce il principio strutturante dell'intero modello di impresa. L'azienda opera nel settore delle costruzioni e della progettazione, un comparto storicamente caratterizzato da elevato consumo di risorse, produzione di emissioni climalteranti e utilizzo intensivo di materie prime vergini. La scelta di integrare materiali naturali derivanti da sottoprodotti agricoli all'interno dei processi costruttivi si rivela una scelta strategica ben precisa e una presa di posizione tecnica e culturale.

La sostenibilità ambientale per Ricehouse si articola su due direttrici principali:

- la valorizzazione delle risorse esistenti attraverso logiche di economia circolare
- il contributo alla decarbonizzazione del patrimonio edilizio.

L'impiego di scarti della filiera del riso rappresenta un esempio concreto di questo approccio: un residuo agricolo viene trasformato in materia prima per l'edilizia, sostituendo materiali ad alta intensità energetica e riducendo le emissioni incorporate negli edifici. In questo modo, la scelta dei materiali oltre ad essere materia tecnica, incide direttamente sul ciclo di vita del prodotto edilizio e sull'impronta carbonica complessiva degli interventi effettuati.

Parallelamente, l'azienda promuove un approccio orientato alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione energetica, guardando con favore agli interventi su edifici esistenti al consumo di nuovo suolo. Tale scelta risponde alla necessità di ridurre l'impronta ambientale del settore edilizio non solo attraverso l'efficienza energetica, ma anche mediante una diversa gestione del territorio e delle risorse.

La sostenibilità ambientale viene quindi interpretata come responsabilità sistemica: non solo riduzione degli impatti diretti dell'organizzazione, ma anche influenza positiva sulla filiera, sui processi costruttivi e sulle prestazioni ambientali degli edifici progettati. I capitoli successivi presentano gli indicatori ambientali rendicontati per l'anno 2025, in coerenza con il VSME – Modulo Base, distinguendo tra impatti diretti e contributi ambientali generati attraverso le soluzioni sviluppate.

Energia e cambiamento climatico

Consumi aziendali

Le attività di Ricehouse si svolgono prevalentemente in ambito di ufficio e coordinamento operativo; i consumi energetici diretti sono pertanto riconducibili all'energia elettrica per ufficio e magazzino, al riscaldamento tramite biomassa legnosa e alla mobilità aziendale. Nel 2025 i consumi energetici e le principali grandezze connesse risultano i seguenti:

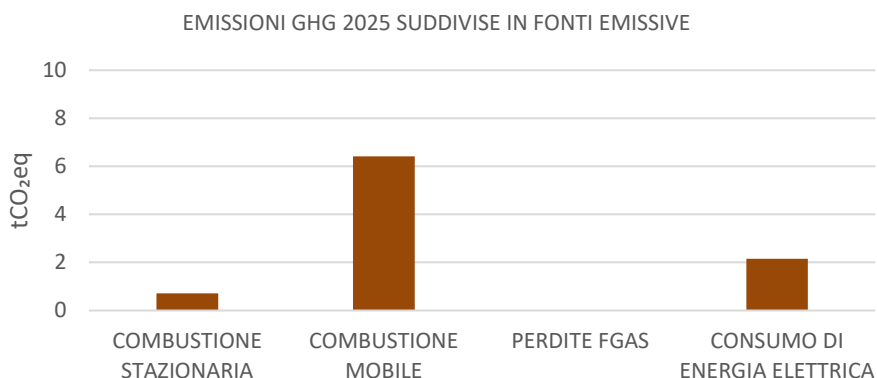
Voce	UM	Valore 2025
Energia elettrica acquistata	MWh	8,8
Energia elettrica autoprodotta	MWh	5,2
Legna per riscaldamento	kg	5.000
Km percorsi dal parco auto aziendale	km	38.735

Ricehouse dispone di un impianto fotovoltaico con potenza installata pari a 4,5 kW, che produce annualmente circa 5 MWh di energia elettrica, contribuendo in modo significativo alla copertura del fabbisogno aziendale. L'energia elettrica acquistata da fornitore esterno è dichiarata come proveniente da fonti rinnovabili, in coerenza con l'impegno aziendale verso la riduzione dell'impronta carbonica.

Emissioni GHG

Nel 2025 le emissioni di gas a effetto serra di Ricehouse sono state calcolate in conformità con il GHG Protocol Corporate Standard, distinguendo tra emissioni dirette (Scope 1) ed emissioni indirette da energia acquistata (Scope 2).

Categoria (GHG Protocol)	UM	Valore 2025
Scope 1	tCO ₂ e	7,13
Biogenic emission	tCO ₂	8,4
Scope 2	tCO ₂ e	2,15
Totale emissioni GHG	tCO ₂ e	9,29



La componente prevalente di emissioni è rappresentata dalle emissioni Scope 1 legate alla mobilità aziendale (76,7% del totale), seguite dalle emissioni Scope 2 associate all'energia elettrica acquistata (23,3%). Le emissioni derivanti dalla combustione di biomassa per il riscaldamento sono state calcolate secondo le *2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories – Volume 2: Energy*, utilizzando i fattori di emissione della Table 2.5 (Residential biomass combustion) e assumendo un potere calorifico inferiore della biomassa pari a 15 TJ/Gg. Le emissioni di CH₄ e N₂O sono incluse nello Scope 1, mentre la CO₂ derivante dalla combustione della legna, pari a 8,40 tCO₂, è contabilizzata separatamente come CO₂ biogenica, in conformità con il GHG Protocol, in quanto riferibile a carbonio precedentemente assorbito durante il ciclo di crescita della biomassa.

Al fine di contestualizzare nel tempo l'andamento delle emissioni e supportare una lettura comparabile delle performance ambientali, l'organizzazione intende progressivamente affiancare ai dati assoluti alcuni indicatori di intensità carbonica. Tali indicatori consentono di mettere in relazione le emissioni con le dimensioni operative dell'azienda e rappresentano uno strumento utile per il monitoraggio e il miglioramento continuo.

Nella presente tabella, gli indicatori sono stati calcolati considerando la somma delle emissioni di Scope 1 e Scope 2.

Indicatori di efficienza climatica	Formula	2025
Intensità carbonica per fatturato	tCO ₂ eq / mln € di fatturato	3,12
Intensità carbonica per addetto*	tCO ₂ eq / addetto	0,58

Uso delle risorse ed economia circolare

Valorizzazione degli scarti agricoli

L'approccio di Ricehouse si inserisce nel contesto produttivo della filiera risicola, caratterizzato da una significativa produzione di sottoprodotti agricoli. Mediamente, da un ettaro di risaia si ottengono circa 7 tonnellate di riso e oltre 10 tonnellate di materia prima seconda costituita da paglia, lolla e frazioni minerali.

Tali materiali, tradizionalmente considerati scarti del processo agricolo, vengono recuperati e reindirizzati verso nuovi impieghi nel settore edilizio, contribuendo alla riduzione dell'utilizzo di materie prime vergini e alla sostituzione di materiali convenzionali ad alta intensità energetica. Il recupero e la reintroduzione di questi flussi nei cicli produttivi consentono di ridurre il ricorso a filiere estrattive esterne, con un impatto positivo in termini di efficienza nell'uso delle risorse e di riduzione degli impatti ambientali complessivi.



Nel corso del 2025, l'azienda ha contribuito al recupero e alla valorizzazione di 510 t di sottoprodotti agricoli, trasformando residui colturali in risorse per la produzione di materiali da costruzione. Tale attività si traduce in un utilizzo più efficiente delle risorse già disponibili sul territorio e nel consolidamento di un modello di bioeconomia applicata all'edilizia.

Parallelamente, la valorizzazione della materia prima seconda genera un ritorno economico lungo la filiera che si fonda sul fatto che il valore intrinseco di mercato di paglia, lolla e argilla risulta essere superiore ai loro costi di gestione e trattamento qualora fossero considerati degli scarti. Nel periodo di rendicontazione sono stati riconosciuti 60.000 euro alla filiera, contribuendo a rafforzare la sostenibilità economica dei soggetti coinvolti e a mantenere sul territorio il valore generato dalle risorse naturali locali derivanti dalla lavorazione del riso.

In questo modo, il recupero dei sottoprodotti non rappresenta unicamente una scelta ambientale, ma diventa parte integrante di un modello industriale che coniuga efficienza nell'uso delle risorse, riduzione dell'impronta ambientale e creazione di valore economico e territoriale condiviso.

Materiali e ciclo di vita

Gli elementi costruttivi progettati e sviluppati da Ricehouse si fondano su un approccio di "un'altra edilizia possibile", orientato ai principi di eco-compatibilità, riciclabilità e riduzione delle emissioni climalteranti lungo l'intero ciclo di vita dell'edificio. L'azienda sviluppa soluzioni bioecologiche ad alta efficienza energetica, valorizzando sottoprodotti della filiera risicola e contribuendo alla minimizzazione dell'impatto ambientale complessivo del comparto edilizio.

I prodotti Ricehouse comprendono materiali sfusi per l'isolamento, pannelli isolanti, lastre e soluzioni di rivestimento, intonaci, massetti e sistemi prefabbricati innovativi. Tali componenti integrano prestazioni tecnologiche e benefici ambientali, garantendo elevato isolamento termico, durabilità nel tempo e riduzione dei consumi energetici in fase d'uso, oltre a un significativo contenimento dell'energia grigia e delle emissioni associate alla produzione di materiali tradizionali.

Un primo contributo ambientale rilevante deriva dal recupero dei sottoprodotti del riso, reimpiegati in edilizia evitando la pratica della combustione in campo al termine del raccolto.

	2024	2025
Emissioni evitate	77 t CO ₂ eq.	725 t CO ₂ eq.

Questi dati testimoniano la crescente capacità di intercettare e valorizzare flussi di materia prima seconda, rendendo le emissioni evitate non solo un indicatore ambientale, ma il segnale del progressivo consolidamento di un modello industriale fondato sulla bioeconomia circolare.

Parallelamente, l’impiego delle soluzioni Ricehouse consente di ridurre il carbonio incorporato rispetto a stratigrafie convenzionali in laterocemento.

	2024	2025
Risparmio di emissioni incorporate	18.870 kg CO ₂ eq.	11.606 kg CO ₂ eq.
Risparmio di energia grigia	149.073 MJ	91.863 MJ

Un ulteriore ambito di valutazione riguarda le **emissioni incorporate** e l’**energia grigia**, due indicatori che permettono di leggere l’impatto ambientale dei materiali da costruzione lungo l’intero ciclo di vita. Le emissioni incorporate rappresentano la quantità di gas climalteranti generata nei processi di estrazione, trasformazione, produzione e trasporto dei materiali; l’energia grigia misura invece l’energia complessivamente necessaria per realizzare e gestire un prodotto edilizio fino alla fase di fine vita.

La progressiva crescita dei risparmi registrati negli ultimi anni rappresenta un segnale importante: indica il consolidarsi di un modello produttivo che non interviene soltanto sulle prestazioni dell’edificio durante la fase d’uso, ma agisce a monte, sulla qualità ambientale dei materiali e dei processi che li generano. Ridurre emissioni incorporate ed energia grigia significa infatti ridurre l’impatto climatico dell’edilizia già nella fase di costruzione, orientando il settore verso soluzioni coerenti con i principi della bioeconomia circolare e della decarbonizzazione dei materiali.

Tali risultati sono strettamente connessi alle caratteristiche dei materiali utilizzati. La paglia di riso, ad esempio, presenta una conducibilità termica inferiore a 0,04 W/mK, che si traduce in un’elevata capacità isolante. Si tratta di un materiale naturalmente rinnovabile, biodegradabile e facilmente maneggiabile, con un fabbisogno energetico per raccolta, imballaggio e trasporto significativamente inferiore rispetto ai materiali convenzionali. L’impiego in sistemi costruttivi prefabbricati contribuisce inoltre alla riduzione degli impatti in fase di cantiere.

L’approccio di Ricehouse consente dunque di integrare innovazione tecnologica e bioedilizia in un modello produttivo coerente con i principi dell’economia circolare, generando benefici ambientali misurabili in termini di emissioni evitate, riduzione del carbonio incorporato ed efficientamento energetico.

Contributo alla decarbonizzazione

L'utilizzo di materiali derivati da sottoprodotti agricoli consente di generare un ulteriore beneficio climatico legato alla capacità della biomassa di immagazzinare carbonio atmosferico durante la fase di crescita delle piante.

Nel caso della filiera risicola, sottoprodotti come paglia e lolla di riso contengono una quota significativa di carbonio biogenico derivante dal processo di fotosintesi. Quando questi materiali vengono impiegati nella produzione di componenti edilizi, il carbonio rimane intrappolato all'interno dei materiali da costruzione per l'intera durata di vita dell'edificio, contribuendo a rallentare il ciclo naturale del carbonio.

Il modello sviluppato da Ricehouse consente non solo di evitare la combustione o la decomposizione dei residui agricoli, ma anche di prolungare lo stoccaggio del carbonio all'interno dell'ambiente costruito, generando un beneficio climatico misurabile. La quantificazione del carbonio biogenico stoccato nei materiali viene effettuata sulla base della composizione chimica dei sottoprodotti della filiera del riso e delle quantità di biomassa utilizzate nei processi produttivi. In questo ambito Ricehouse collabora con Pond Foundation, organizzazione che ha sviluppato una metodologia specifica per la quantificazione del carbonio sequestrato attraverso l'utilizzo di biomateriali nel settore edilizio.

Nell'ambito del programma MyCarbonZero, i risultati delle quantificazioni vengono utilizzati per generare crediti volontari di rimozione del carbonio associati all'impiego dei materiali biogenici. Tali crediti sono verificati da un soggetto terzo indipendente (Earthtrust) e possono essere utilizzati da organizzazioni terze nell'ambito di iniziative volontarie di compensazione climatica.

Questo meccanismo consente di riconoscere il valore climatico associato all'impiego di biomateriali nel settore edilizio e rappresenta uno strumento per promuovere modelli produttivi basati sulla bioeconomia circolare e sulla valorizzazione delle risorse agricole locali.

La gestione dei rifiuti

Nel corso dell'anno Ricehouse ha prodotto complessivamente 3.930 kg di rifiuti, derivanti prevalentemente dalle attività di cantiere e di gestione dei materiali. Di questi, 3.185 kg (81%) sono classificati come rifiuti non pericolosi, comprendenti materiali isolanti, dispositivi di protezione individuale e materiali filtranti, rifiuti misti da costruzione e demolizione, rifiuti organici e ingombranti. I rifiuti pericolosi ammontano a 745 kg (19%), riconducibili principalmente a residui di pitture e vernici contenenti solventi organici e a specifiche frazioni di materiali isolanti classificati come pericolosi.

Tutti i flussi sono gestiti nel rispetto della normativa vigente e conferiti a operatori autorizzati, garantendo tracciabilità e corretta destinazione finale. Parallelamente, l'azienda ha avviato a riutilizzo 17.060 kg di materiale ferroso, evitando l'avvio a smaltimento e contribuendo alla riduzione del consumo di materie prime vergini. Il dato evidenzia come, pur operando in un settore intrinsecamente generatore di scarti, Ricehouse persegua un approccio orientato alla prevenzione, al recupero e al reinserimento dei materiali nei cicli produttivi, in coerenza con i principi dell'economia circolare e con una gestione responsabile delle risorse.

Tipologia di rifiuti	Quantità totale (kg)	Quota %
Rifiuti pericolosi	745	19
Rifiuti non pericolosi	3.185	81

Acqua, suolo e biodiversità

Consumo idrico

Le attività di Ricehouse richiedono un utilizzo limitato di risorse idriche, prevalentemente connesso agli usi civili e di servizio dell'edificio che ospita gli uffici aziendali. L'acqua viene utilizzata principalmente per servizi igienici, pulizia degli spazi e altre necessità operative di carattere ordinario.

L'approvvigionamento idrico dell'edificio avviene attraverso un sistema combinato acquedotto-pozzo. L'acqua proveniente dalla rete idrica comunale è utilizzata principalmente per gli utilizzi civili, mentre parte degli scarichi e alcuni utilizzi tecnici sono gestiti tramite acqua proveniente da pozzo. La produzione di acqua calda sanitaria è supportata da una pompa di calore alimentata dall'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico aziendale, contribuendo a ridurre l'impatto energetico associato ai consumi idrici.

Voce	UM	Valore 2025	Note
Consumo totale di acqua	m ³	3	Utilizzi civili e di servizio
Prelievi da aree a stress idrico	m ³	0	Nessun prelievo diretto
Fonte di approvvigionamento	—	Rete idrica comunale e pozzo	Sistema di approvvigionamento misto
Scarichi idrici industriali	—	Assenti	Solo reflui civili

Il consumo del 2025 di 3 m³, si riferisce alla sola acqua prelevata dall'acquedotto pubblico e non include volumi provenienti dal pozzo.

Secondo il Water Risk Atlas – Aqueduct sviluppato dal World Resources Institute, il territorio piemontese è classificato come area a stress idrico medio-alto. In questo contesto, il livello estremamente contenuto di acqua prelevata dalla rete acquedottistica evidenzia come il modello operativo di Ricehouse presenti un'impronta idrica diretta molto limitata, risultando poco esposto ai rischi associati alla scarsità della risorsa idrica. Pur operando in un territorio caratterizzato da potenziali criticità legate alla disponibilità d'acqua, l'azienda mantiene consumi diretti marginali e monitora l'utilizzo della risorsa nell'ottica di una gestione responsabile e coerente con i principi di sostenibilità ambientale.

Biodiversità e occupazione del suolo

I siti aziendali sono localizzati nel Comune di Andorno Micca (BI) e sono destinati rispettivamente alle attività di ufficio e di magazzino. In coerenza con lo standard applicato l'azienda ha valutato la localizzazione dei propri siti rispetto alla presenza di aree sensibili alla biodiversità, facendo riferimento ai principali database europei riconosciuti, tra cui il Sistema Europeo Natura 2000.

N°	Superficie totale [ha]	Superficie impermeabilizzata [ha]	Superficie verde / permeabile [ha]
1	Sede operativa Via G. Cantono, 23 – 13811 Andorno Micca (BI)		
	0,0876	0,0379	0,0497
	Contesto ambientale Area urbana con funzioni residenziali e produttive		
2	Magazzino Via Bernardino Galliari, 10 – 13811 Andorno Micca (BI)		
	0,175	0,033	-
	Contesto ambientale Area produttiva con spazi esterni e superfici verdi		

Sulla base delle verifiche effettuate, i siti aziendali non risultano localizzati all'interno di aree naturali protette né in zone ad alta sensibilità per la biodiversità secondo le classificazioni del sistema Natura 2000. L'impatto diretto delle attività aziendali sugli ecosistemi naturali risulta pertanto limitato. Tuttavia, Ricehouse considera il tema della biodiversità e dell'uso del suolo nell'ambito più ampio del proprio approccio alla bioedilizia e alla progettazione sostenibile, promuovendo soluzioni costruttive che favoriscono l'integrazione tra ambiente costruito e sistemi naturali, come l'impiego di coperture verdi, materiali naturali e soluzioni progettuali orientate alla mitigazione delle isole di calore urbano.

Emissioni in acqua, aria e suolo

Le attività svolte da Ricehouse non comportano processi produttivi industriali in grado di generare emissioni significative di inquinanti solidi, liquidi o gassosi nell'aria, nei corpi idrici o nel suolo.

Gli impatti ambientali diretti associati alle operazioni aziendali risultano pertanto limitati e riconducibili principalmente alla gestione ordinaria degli spazi di lavoro e delle attività di supporto. In questo contesto, l'azienda opera nel rispetto della normativa ambientale applicabile e adotta modalità operative orientate alla prevenzione di potenziali rischi di contaminazione, anche attraverso una gestione attenta delle risorse e dei materiali impiegati.

L'attenzione alla prevenzione degli impatti ambientali si inserisce in un approccio più ampio che caratterizza il modello di attività di Ricehouse, orientato alla promozione di soluzioni costruttive a basso impatto e alla diffusione di pratiche progettuali coerenti con i principi della bioedilizia e dell'economia circolare.

La sede Ricehouse: efficiente ed esempio di sostenibilità applicata

La sede di Ricehouse rappresenta un caso concreto di applicazione dei principi che guidano la ricerca e lo sviluppo dell'azienda. L'edificio non è stato progettato soltanto come spazio operativo, ma come dimostratore reale delle soluzioni costruttive sviluppate a partire dai sottoprodotti della filiera del riso, utilizzato per testare nel tempo prestazioni, comfort e durabilità dei materiali.

L'involucro edilizio è stato concepito come un sistema sperimentale, nel quale differenti soluzioni di isolamento e finitura vengono applicate in funzione dell'esposizione delle facciate e delle condizioni climatiche. Questa scelta consente di osservare il comportamento dei materiali in contesti diversi, trasformando la sede aziendale in un vero e proprio laboratorio applicativo di bioedilizia.

Il tetto è isolato con pannelli in paglia RHP 50 con uno spessore di 24 cm, mentre le pareti sono state realizzate adottando soluzioni differenziate. La parete nord, maggiormente esposta alle dispersioni termiche, utilizza paglia sciolta RHP in uno spessore di 40 cm, massimizzando la capacità isolante dell'involucro. La parete est combina uno strato di paglia sciolta derivante da mezza balla per 20 cm con un sistema di termointonaco e finitura della linea Ricehouse, mentre le pareti sud e ovest adottano balle di paglia RH-P, calibrati in funzione dell'irraggiamento solare e delle condizioni di esposizione.

Anche gli elementi orizzontali integrano materiali provenienti dalla filiera del riso: la soletta interpiano è isolata con lolla sciolta per uno spessore di 10 cm, contribuendo sia all'isolamento termico sia al comfort acustico degli ambienti interni.



Realizzazione in autocostruzione dell'isolamento con balle di paglia RH-P sulla sede Ricehouse

Particolare attenzione è stata riservata alla qualità degli ambienti interni. Tutte le finiture sono state realizzate con materiali naturali della linea Ricehouse: intonaco e finitura in argilla RH420 o pittura naturale RH500, utilizzati anche per il rivestimento dei bagni. Questa scelta garantisce elevata traspirabilità delle superfici, regolazione naturale dell'umidità e assenza di sostanze nocive negli spazi di lavoro.

La coerenza materica prosegue anche negli elementi di arredo e nelle superfici calpestabili: tutti gli arredi e i pavimenti sono in legno trattato ad olio naturale, contribuendo a creare ambienti salubri e privi di trattamenti chimici aggressivi.

Dal punto di vista energetico, l'edificio integra serramenti legno-alluminio con triplo vetro e una trasmittanza pari a $U = 0,64 \text{ W/m}^2\text{K}$, soluzione che consente di ridurre significativamente le dispersioni e migliorare il comfort termo-igrometrico degli ambienti. Grazie alla qualità dell'involucro e alle soluzioni costruttive adottate, l'edificio raggiunge un fabbisogno energetico pari a 29 kWh/m^2 anno, collocandosi in classe energetica A.

Nel suo insieme, la sede Ricehouse rappresenta quindi molto più di un edificio direzionale: è uno spazio in cui ricerca, produzione e applicazione si incontrano, dimostrando come i sottoprodotti della filiera del riso possano diventare materiali performanti per l'edilizia e contribuire alla realizzazione di edifici efficienti, salubri e coerenti con i principi della bioeconomia circolare.

Rigenerazione urbana e tetti verdi

Le competenze sviluppate da Ricehouse sui materiali biobased e sulle soluzioni costruttive a basso impatto ambientale sono state applicate nel progetto “Torri Risorsa” (2023), che ha interessato quattro edifici di edilizia residenziale pubblica in via Russoli a Milano.

L'intervento si caratterizza per i seguenti elementi principali:

- riqualificazione energetica dell'involucro edilizio con incremento delle prestazioni termiche e riduzione dei fabbisogni energetici;
- utilizzo di materiali naturali, biodegradabili e riciclabili, tra cui isolanti e finiture a base di sottoprodotti del riso, oltre a legno, sughero e vetro cellulare;
- miglioramento del comfort abitativo e contributo all'adattamento climatico, in particolare rispetto alle ondate di calore urbane;
- trasformazione di oltre 3.300 m² di coperture piane in giardini pensili edibili, senza consumo di nuovo suolo;
- realizzazione di infrastrutture verdi capaci di mitigare le isole di calore, assorbire CO₂, migliorare la gestione delle acque meteoriche e incrementare la biodiversità;
- creazione di spazi condivisi per orti e frutteti sociali, con produzione di cibo a km zero e ricadute positive sul piano sociale per gli abitanti.

Il progetto “Torri Risorsa”, ampiamente raccontato nel capitolo conclusivo dedicato agli impatti sociali, rappresenta un esempio concreto di applicazione dei principi Ricehouse, integrando efficientamento energetico, materiali circolari e infrastrutture verdi urbane per rafforzare la resilienza climatica del contesto cittadino.



COMMUNICATION

Il simbolo del Terzo Paradiso è la riformulazione del segno matematico dell'infinito con l'aggiunta di un cerchio centrale.

Quel cerchio centrale è lo spazio della consapevolezza. Comunicare, per Ricehouse, significa rendere visibile un'altra edilizia possibile: integrare natura e artificio, trasformare uno scarto in risorsa, costruire in sintonia con l'ambiente. Non è accompagnamento al prodotto, ma azione culturale. È il modo in cui questa trasformazione prende parola e diventa visione condivisa.



PERCHÉ COMUNICARE RICEHOUSE: COSTRUIRE CULTURA, NON SOLO EDIFICI

Comunicare Ricehouse significa partecipare alla costruzione di una nuova cultura dell'abitare.

L'edilizia è uno dei settori a maggiore impatto ambientale, ma è anche uno dei più lenti a cambiare paradigma. Le soluzioni tecniche esistono: materiali bio-based, filiere circolari, modelli di rigenerazione urbana, sistemi costruttivi a basso impatto. Ciò che spesso manca è la consapevolezza collettiva della loro possibilità.

Divulgare significa ridurre questa distanza.

1. Perché la sostenibilità è un fatto culturale prima che tecnico

La transizione ecologica non è solo una questione normativa o tecnologica: è una questione culturale. Se non cambia l'immaginario, non cambia il mercato. Se non cambia il linguaggio, non cambia la domanda.

Comunicare Ricehouse significa:

- testimoniare che uno scarto agricolo può diventare materia costruttiva;
- raccontare che l'edilizia può essere circolare;
- dimostrare che rigenerare un edificio significa rigenerare una comunità.

Ogni articolo pubblicato, ogni intervista, ogni convegno tecnico diventa così uno spazio di educazione diffusa.

2. Perché abitare è un atto politico e sociale

Abitare non è solo occupare uno spazio. È definire il rapporto tra uomo, ambiente e comunità.

Nel modello che proponiamo:

- la casa non è un oggetto, ma un ecosistema;
- il cantiere non è produzione, ma relazione;
- il materiale non è merce, ma espressione di una filiera agricola e territoriale.

Comunicare questi valori significa restituire centralità all'uomo come protagonista consapevole del proprio habitat, non come semplice consumatore di metri quadrati.

La divulgazione diventa quindi uno strumento di empowerment: informare per rendere le persone più libere nelle loro scelte abitative.

3. Perché la bioeconomia ha bisogno di narrazione

L'economia circolare applicata all'edilizia non si impone per decreto: si afferma quando viene compresa. Raccontare la lolla di riso, la paglia, i processi di trasformazione, le certificazioni ambientali, i dati LCA, i casi studio come Torri Risorsa, significa:

- rendere visibile ciò che normalmente rimane invisibile;
- dare dignità industriale a una filiera agricola;
- creare fiducia verso soluzioni alternative ai materiali convenzionali.

La comunicazione diventa così parte integrante della catena del valore.

4. Perché senza cultura non c'è transizione

La vera transizione non è solo energetica o materica. È antropologica.

Serve una nuova cultura del costruire in cui:

- il progetto considera il ciclo di vita dei materiali;
- il comfort è anche salubrità;
- l'efficienza incontra la coerenza tra scala individuale e collettiva;
- l'edificio dialoga con il territorio.

Comunicare Ricehouse significa contribuire a questo cambio di paradigma: portare il tema dell'abitare sostenibile fuori dagli addetti ai lavori e dentro il dibattito pubblico.

Comunicare come responsabilità sociale

Per una Società Benefit, la comunicazione non è un accessorio strategico: è parte della missione. Rendere pubbliche le scelte, raccontare i risultati, condividere dati e criticità significa assumersi la responsabilità di contribuire a una conversazione più ampia sulla qualità dell'ambiente costruito.

Se l'impatto ambientale si misura in emissioni evitate, l'impatto sociale si misura in consapevolezza generata.

Comunicare Ricehouse significa, in definitiva: costruire una comunità culturale attorno all'idea che l'abitare possa essere rigenerativo, e che l'uomo – finalmente – torni ad essere protagonista consapevole del proprio costruire.



KPI 2025 – Visibilità e posizionamento

Nel corso del 2025 Ricehouse ha registrato:

- 12 interviste
- 185 articoli pubblicati
- Una stima di 4 milioni di Opportunity To See (OTS)
- Una stima di € 250.000 di Advertising Value Equivalent (AVE)
- Distribuzione media: 54,5% stampa – 45,5% web (OTS)
- 55 post pubblicati*
- quasi 50.000 impression*
- oltre 1.500 reazioni*
- 2.300 visualizzazioni di pagina*
- 453 nuovi follower*

* su LinkedIn (9 mesi 2025)

Questi numeri non raccontano solo la crescita della visibilità, ma il consolidamento di un posizionamento culturale: Ricehouse viene oggi riconosciuta come interlocutore credibile nei dibattiti su edilizia sostenibile, economia circolare, rigenerazione urbana e bioeconomia.

Rassegna stampa 2025 – Media nazionali, verticali e lifestyle

La copertura mediatica ha attraversato ambiti differenti: stampa generalista, riviste di architettura, design, economia, lifestyle e testate specializzate.

Tra le principali pubblicazioni:

- Il Giornale – Inserto Moneta (13 dicembre 2025)
“La casa di mattoni fatti di riso”
- Corriere della Sera – Pianeta 2030 (4 dicembre 2025)
Caso *Torri Risorsa* e tetti giardino
- The Good Life 59 (marzo 2025)
Racconto approfondito con intervista a Tiziana Monterisi
- Casa&Clima (settembre 2025)
“Costruire sostenibile: la rivoluzione del riso nell’edilizia”
- Vanity Fair Web (12 luglio 2025)
Intervista a Tiziana Monterisi
- Vanity Fair – Speciale Inspiring People (2 luglio 2025)
Visionari e imprenditori che sviluppano risorse locali
- Pianeta 2030 (3 giugno 2025)
Focus su Ricehouse, Mela Rigenerata e Biennale di Architettura

- Casabella (maggio 2025)
RicercyclingWall inserito nella rassegna materiali
- Casa Naturale (maggio–giugno 2025)
Progetto Spazio Ovada
- Interni Magazine Web (11 marzo 2025)
Racconto aziendale su edilizia sostenibile
- Infobuild / InfobuildEnergia / Materiale Rinnovabile
Numerosi approfondimenti su *RicercyclingWall*
- CiboToday (26 febbraio 2025)
Racconto del progetto Via Russoli e delle “sciure”
- Il Biellese (25 aprile 2025)
Ricehouse alla Biennale Architettura 2025

Torri Risorsa – Il progetto manifesto e la sua eco mediatica

Il progetto Torri Risorsa di via Russoli a Milano, già raccontato nella sezione Social, ha rappresentato un punto di svolta nella visibilità pubblica dell’azienda.

La sua narrazione ha contribuito in modo decisivo al posizionamento di Ricehouse come modello replicabile di edilizia rigenerativa ed è oggetto di approfondimento nel capitolo social.

Interviste, accreditamento media e relazioni editoriali

Nel 2025 è stato rafforzato l’accreditamento presso media di settore e generalisti e Sono state inoltre pianificate interviste in uscita nel Q1 2026 su:

- Lamborghini Magazine
- L’Espresso
- Abitare / IoArch
- Dove (RCS)
- Marie Claire Maison (esclusiva Casa LH)
- Essere e Abitare (Casa Radio)

Eventi, fiere e presenza pubblica

- Ricehouse ha partecipato attivamente a:
- Klimahouse 2025
- Design Week
- Inaugurazione Biennale Architettura 2025
- oltre a sviluppare progetti editoriali ad hoc (Casa LH, Mostra Residui IULM, Mela Rigenerata)

La comunicazione ha incluso press visit, cartelle stampa dedicate, calendario editoriale pianificato, attività social strutturata.

Riconoscimenti

Nel corso degli anni, l'innovazione che caratterizza i nostri prodotti – frutto di ricerca sui materiali naturali, sperimentazione tecnica e sviluppo di soluzioni costruttive alternative – è stata riconosciuta e premiata a livello nazionale. I premi ricevuti hanno valorizzato in particolare la capacità di trasformare uno scarto agricolo in risorsa per l'edilizia, coniugando performance, sostenibilità ambientale e visione industriale.

Inseriamo i riconoscimenti ottenuti all'interno della sezione dedicata alla comunicazione perché un premio non è soltanto un risultato da celebrare. È un'occasione di visibilità, un momento in cui un soggetto terzo – una giuria, un ente, una rete di esperti – accende un faro su un progetto e ne amplifica il messaggio. Ogni riconoscimento diventa così uno strumento per far parlare di bioeconomia, di materiali naturali, di filiere agricole rigenerate e di un modo diverso di costruire.

Riconoscimenti di prodotto

- Finalista Klimahouse Startup Awards 2018. Insignita del premio speciale dell'agenzia Casaclima Startup Award 2018
- Vincitrice Good Energy Award 2018 nella categoria Real Estate.
- Vincitrice del Premio Sviluppo Sostenibile 2018, categoria Edilizia Sostenibile
- Vincitrice del premio Innov-ability 2019
- Menzione al premio Verso un'economia circolare 2019
- Finalista DGNB Sustainability Challenge 2020
- RH120 Prodotto selezionato per ADI Design Index 2021
- RH120 Prodotto vincitore Premio Compasso d'Oro 2022
- Vincitore del premio Piemonte Creative Award 2023
- Vincitore del premio Call4Ideas a Restructura 2023 per il progetto Torri Risorsa
- Vincitore del premio Odissea 2023
- Energiesprong renovation | Energiesprong top Retrofit 2024 per il progetto Torri Risorsa
- Premio YouBuild come intervento di riqualificazione energetica e sociale attraverso la realizzazione di coperture verdi 2024 per il progetto Torri Risorsa
- 3° posto Rethinking the Future Awards, come progetto sostenibile dell'anno (costruito) 2024 per il progetto Torri Risorsa

- 2° posto City'Scape Awards Categoria HI-TECH Landscape. Torri Risorsa: Rigenerazione urbana, architettonica e sociale delle torri di Via Franco Russoli 2024
- Vincitore del premio Call4Ideas a Restructura 2024 per il progetto Quartiere Sironi

Riconoscimenti per idea imprenditoriale

- Vincitrice del premio Best Smart City Vision 2019 a Seeds&Chips, Milano
- Finalista BioNike Award 2019, PremioGamma Donna 2019 e Advanced Materials for Sustainability 2019
- Selezionata al Premio Gaetano Marzotto 2019 tra le start-up vincitrici di un percorso di accelerazione
- Impact Hub. Finalista Premio Speciale Italcementi
- Vincitrice del Premio Speciale Repower 2019
- Vincitrice categoria GreenTech B-Heroes 2020
- Vincitrice categoria “Il futuro delle infrastrutture”,
- Startupitalia 2020
- Vincitrice del premio MPW Most Powerful Women 2021 (Tiziana Monterisi)
- Vincitrice del premio WPP Innovators 2021
- Vincitrice del premio Ambasciatore dell'ambiente 2021
- RH Vincitore del premio ENI Award 2022
- Finalista del premio GammaDonna 2022 (Tiziana Monterisi)
- Vincitore del premio Altagamma 2023
- Vincitore del premio YouBuild categoria materiali additivi 2024 per il prodotto RH-GEO

Pubblicazioni

- 2022 #IO E I GREEN HEROS – Perché ho deciso di pensare verde | pubblicazione di Alessandro Gassman con Roberto Bragalone | Pubblicato da PIEMME per Mondadori Libri SpA. Il libro racconta le storie degli imprenditori “verdi” più innovativi e coraggiosi, tra cui Tiziana Monterisi di Ricehouse (p.99 La casa di riso)
- 2024 NEOMATERIALI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE | BUILDING Pubblicazione a cura di Marco Caffi, Direttore GBC Italia, contiene
- “Il riso, da scarto a risorsa” di Giorgio Kaldorn cui viene fatta una panoramica di Ricehouse, sulla filosofia, sui prodotti con focus sui progetti Casa UD e Casa ZS. (pp. 148-153).
- Citazione di Energiesprong sul cantiere Torri Risorsa di Via Russoli a Milano come esempio di industrializzazione off-site e trasporto in cantiere di pannelli prefabbricati ed isolati con materiali Ricehouse (pp. 101).



APPENDICE

Tabelle riepilogative KPI standard VSME

Indicatore	Unità di misura	Anno 2025	Commento / Fonte
Riferimento Modulo base VSME – Sezioni B1, B2			
Forma giuridica	–	S.r.l. Società Benefit	Visura camerale
Codice NACE / ATECO	–	77.4	Visura camerale
Modulo applicato	–	VSME – Modulo Base	Standard di rendicontazione volontaria
Perimetro rendicontazione	–	Ricehouse S.r.l. Società Benefit	Perimetro aziendale
Periodo di riferimento	–	01/01–31/12/2025	Anno solare
Fatturato	€	2.979.335	Bilancio d'esercizio 2025
Addetti (al 31/12)	n.	8 dipendenti e 8 collaboratori esterni	Registro del personale
Sedi operative	n.	2	Sede operativa e magazzino – Andorno Micca (BI)
Certificazioni in essere	–	Nessuna certificazione presente	Prevista implementazione ISO 9001
Rating in essere	–	-	Non applicabile
Dichiarazione informazioni sensibili	–	Nessuna omissione	Conforme al principio di trasparenza VSME
Politiche ambientali formalizzate	sì/no	Sì	Principi ambientali integrati nel modello di business e nella Relazione di Impatto
Politiche di responsabilità sociale	sì/no	Sì	Codice Etico aziendale
Obiettivi futuri dichiarati	n.	Piano strategico di sostenibilità	Obiettivi ESG definiti nel bilancio

Riferimento Modulo base VSME – Sezione B3: energia ed emissioni gas serra

Energia elettrica totale consumata	MWh	8,77	Consumi ufficio e magazzino
Energia autoprodotta (fotovoltaico)	MWh	circa 5,0	Produzione stimata impianto FV 4,5 kW
Energia prelevata da rete	MWh	restante fabbisogno	Energia dichiarata da fonti rinnovabili
% energia da fonti rinnovabili	%	100%	Fornitura energia elettrica green
Consumo biomassa per riscaldamento	kg	5.000	Legna proveniente da filiera locale
Consumo energetico normalizzato	MWh/addetto	0,55	Calcolo su personale complessivo di personale dipendente e p.iva.
Scope 1	tCO ₂ eq	7,13	Inventario emissioni GHG aziendale
Scope 2	tCO ₂ eq	2,15	Emissioni da energia elettrica acquistata
Intensità carbonica	tCO ₂ eq/mln €	3,12	

Riferimento Modulo base VSME – Sezione B4: inquinamento aria, acqua e suolo

Attività con emissioni dirette rilevanti	–	Nessuna	L'azienda opera in ambito di progettazione e consulenza
Emissioni industriali	–	Non applicabile	Nessun processo produttivo industriale

Riferimento Modulo base VSME – Sezione B5: biodiversità

Numero di siti operativi	n.	2	Sede operativa e magazzino
Superficie totale aziendale	ha	0,2626	Dati da planimetrie
Superficie impermeabilizzata	ha	0,0709	Edifici e superfici pavimentate
Superficie verde / permeabile	ha	0,0497	Area verde del sito

Presenza in aree protette	–	Nessuna	Siti localizzati in area urbanizzata
---------------------------	---	---------	--------------------------------------

Riferimento Modulo base VSME – Sezione B6: acqua

Consumo totale acqua	m ³	3	Utilizzi civili e di servizio
Prelievi da aree a stress idrico	m ³	0	Nessun prelievo diretto
Fonte di approvvigionamento	–	Rete idrica comunale	Contatore acquedotto
Scarichi idrici industriali	–	Assenti	Solo reflui civili

Riferimento Modulo base VSME – Sezione B7: uso delle risorse ed economia circolare

Produzione totale rifiuti	kg	3.930	Raccolta differenziata
Rifiuti pericolosi	kg	745	Es. vernici o materiali di cantiere
Rifiuti non pericolosi	kg	3.185	Materiali da imballaggio e rifiuti urbani
Materiali riutilizzati	kg	17.060	Ferro recuperato e riutilizzato

Riferimento Modulo base VSME – Sezione B8: forza lavoro – caratteristiche generali

Totale dipendenti	n.	8	Al 31.12.2025
% uomini	%	50	Distribuzione di genere
% donne	%	50	Distribuzione di genere
Contratti a tempo indeterminato	%	100	Stabilità occupazionale
Turnover complessivo	%	-	L'organizzazione ha un organico < a 50 dipendenti, quindi non è obbligata a comunicare questo dato

Eventi di discriminazione segnalati	n.	0	Nessun evento rilevato
-------------------------------------	----	---	------------------------

Riferimento Modulo base VSME – Sezione B9: Salute e sicurezza

Infortuni totali	n.	0	Monitoraggio interno
Infortuni gravi	n.	0	Monitoraggio interno
Decessi sul lavoro	n.	0	-
Tasso di infortuni	%	0	-

Riferimento Modulo base VSME – Sezione B10: Retribuzione e formazione

Retribuzione pari o superiore al salario minimo	sì/no	sì	Applicazione CCNL COMMERCIO
Dipendenti coperti da CCNL	%	100	CCNL di riferimento
Ore totali di formazione	h	1.152	Attività formative interne
Ore medie di formazione per dipendente	h	58	Aggiornamento professionale

Riferimento Modulo base VSME – Sezione B11: Corruzione e concussione

Condanne per corruzione	n.	0	Nessun caso registrato
Multe per corruzione	€	0	Nessuna sanzione
Sistema whistleblowing attivo	sì/no	no	Non presente sistema formalizzato
Segnalazioni ricevute	n.	0	Ness





Ricehouse srl
Società Benefit

sede operativa
via Giorgio Cantono 23
13811 Andorno Micca
Biella, Italia

sede legale
via Aosta 4
20155 Milano, Italia
p.iva/c.f. 02626090027
rea società MI-2596562
cap. soc. 12.892,84 € i.v.

contatti
+39 329 1869562
info@ricehouse.eu
www.ricehouse.eu